IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 278. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 9 Ottobre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'accordo austro-russo.

Primo risultato del recente incontro imperiale di Mürzsteg è la Nota, che i due Governi di Austria-Ungheria e di Russia hanno comunicato alla Porta, per confermare la loro perfetta identità di vedute nella questione della Macedonia ed il loro fermo proposito di esigere l'attuazione sollecita del programma di riforme, deliberato in comune ed approvato dalle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Il programma è stato alquanto allargato a scopo di rendere veramente efficace l'opera di controllo, che i due Governi si sono incaricati, col consenso dell'Europa, di esercitare; e sarà bene che quest'azione, la quale diede fino ad oggi troppo modesti frutti, divenga più attiva e più diligente.

Ma, malgrado il buon volere dei Governi, l'azione concorde e pacifica dei Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo continuerebbe a rimanere sterile di effetti, se essa trovasse ostacolo nell'azione militare delle bande rivoluzionarie.

Pertanto la Nota austro-russa, dopo avere constatato, come già aveva fatto il signor Balfour nella sua lettera all'arcivescovo di Canterbury, che ai Comitati insurrezionali spetta la maggior responsabilità dei presenti disordini, onde fu impedito alle popolazioni cristiane dei tre *vilayets* di concorrere all'esecuzione delle riforme, aggiunge che le due Potenze riconoscono pienamente il diritto e il dovere della Porta di reprimere i disordini fomentati dall'agitazione sediziosa dei Comitati. Ma le due Potenze fanno una distinzione equa e necessaria fra le bande rivoluzionarie ed i pacifici abitanti ai quali tocca di subire, nolenti, l'azione degli insorti macedoni e bulgari.

Si era giustamente deplorato che questi pacifici abitanti dovessero sopportare il maggiore peso dei disordini stessi, sia per fatto degli insorti che, colla violenza, li costringevano a fare causa con loro, sia per fatto delle truppe regolari ottomane, che spesso li confondevano nella repressione coi veri colpevoli.

In favore di queste vittime i Governi d'Austria-Ungheria e di Russia hanno alzato la voce e giova augurarsi che dessa sarà ascoltata, poichè la Porta non contesta il principio, benchè non sempre abbia potuto praticamente rispettarlo.

+

Un altro punto importante del dispaccio austro-russo, e che sta a rappresentare la principale innovazione nell'azione dei due Governi, è la questione dei macedoni rifugiatisi in Bulgaria, e la cui presenza al di là della frontiera mantiene un legame morale fra i Comitati bulgari e l'insurrezione.

Secondo le idee dei due Governi si tratterebbe non solo di rimpatriare quei fuorusciti, ma di crear loro un'esistenza sopportabile nel paese da essi momentaneamente abbandonato.

Ciò però non sarà possibile che riparando i danni materiali causati dalla guerra civile, provvedendo in primo luogo alla ricostruzione dei villaggi, delle scuole e delle chiese incendiati.

In tal modo l'azione dell'Austria-Ungheria e della Russia tenderebbe non soltanto a prevenire nuove calamità, ma a riparare a quelle avvenute in passato, ed è sperabile che questo intento trovi concordi e consenzienti tutti quanti desiderano sinceramente la pacificazione di quelle regioni da tanto tempo travagliate da continue lotte.

Intanto un buon indizio per la sperata pacificazione è la deliberazione, che i telegrammi da Costantinopoli dicono presa dalla direzione centrale del Comitato insurrezionale, di rinviare alla primavera la ripresa delle ostilità, per dar tempo alla Porta di dimostrare se davvero intende concedere le auspicate riforme.

Politica e Diplomazia

Londra 8. — Si ha da Helsungfors (Finlandia) che 20 Comuni della Provincia di Tavastehus e tre presidenti di Consigli comunali sono stati multati di 230,900 marchi per aver mancato di cooperare all'editto militare del 1902.

L'esazione di questa multa è già stata compiuta.

I Cardinali americani.

(S) **Londra**, 8. — Un dispaccio da New York al *Globe* dice che l'Arcivescovo di Baltimora, Cardinale Gibbons, pronunciando domenica scorsa un discorso, affermò che Pio X nominerà quanto prima tre Cardinali americani.

Crisi ministeriale nel Chili.

Santiago. 8. — Il Ministro della guerra, Besa e quello degli affari esteri, Edward, hanno presentato le loro dimissioni.

Si teme che la crisi ministeriale si allarghi.

Per la visita dei nostri Sovrani a Parigi.

Il saluto del « Figaro »

Il *Figaro* pubblica un articolo sulla visita delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, la quale consacra felicemente l'accordo franco-italiano, che dal punto di vista industriale, commerciale e finanziario, presenta reciproci vantaggi per i due paesi.

Il giornale ringrazia particolarmente la Regina Elena per aver voluto accompagnare il Re Vittorio Emanuele nella capitale francese.

La scorta d'onore pei Sovrani.

(S) **Parigi**, 8 — Il Ministro della Guerra, generale André, ha deciso che il 13° reggimento corazzieri di Chartres fornirà la scorta d'onore per i Sovrani d'Italia a Parigi e prenderà parte alla rivista di Vincennes.

Il reggimento sarà accantonato nella galleria delle macchine.

Il governatore militare di Parigi ha preso stamane col comandante della Guardia Repubblicana le ultime disposizioni per la guardia al Palazzo del Quai d'Orsay e per la guardia d'onore durante il soggiorno dei Reali d'Italia a Parigi.

La decorazione dei grandi « Boulevards »

Parigi, 8. — Una riunione del Comitato dei commercianti per la decorazione dei grandi *Boulevards* ha avuto luogo iersera presso Marguery.

Secondo il progetto presentato si calcolano a 40,000 franchi le spese occorrenti.

Fiori e piante ornamentali

Parigi, 8. — La *Patrie* ha saputo dalla proprietaria di un grande negozio di fiori, la quale è la fornitrice ufficiale dello Stato, che la stazione del Bois de Boulogne sarà decorata con una vera profusione di fiori.

Il pranzo che avrà luogo al Quai d'Orsay sarà di 150 coperti. La tavola, a forma di un D maiuscolo, sarà lunga 152 metri e sarà riccamente decorata di fiori.

Anche la galleria del Quai d'Orsay sarà splendidamente decorata con piante e fiori.

Parlamentari e giornalisti italiani.

La Presidenza del Consiglio municipale di Parigi prega l'*Agenzia Stefani* di avvertire gli on. senatori e deputati ed i pubblicisti che si recano a Parigi, in occasione del viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia che si possono rivolgere per gl'inviti al Segretario della Lega Franco Italiana, Rue Grétry, N. 2.

I balli all'aria aperta.

(S) **Parigi**, 8. — Il Prefetto di polizia ha autorizzato i balli all'aria aperta durante il soggiorno a Parigi del Re e della Regina d'Italia.

Francia e Marocco

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 8, ore 16 — In causa della crisi ministeriale inglese sono stati sospesi i negoziati, che pendevano da qualche tempo fra i Gabinetti di Londra e di Parigi a proposito del Marocco.

Nessun accordo è stato finora raggiunto fra le Potenze circa alla situazione presente e futura del Marocco e la posizione del Governo francese al riguardo resta immutata.

Liberisti e protezionisti in Inghilterra.

Un altro discorso di J. Chamberlain.

Greenock, 8. — Mr. J. Chamberlain pronunciò iersera un discorso sulla questione fiscale, alla presenza di quattromila persone.

L'oratore disse che l'attuale politica doganale ha troppo durato, mentre negli ultimi anni tutto è cambiato: politica, scienza, commercio.

Gli altri Stati non hanno seguito l'Inghilterra nell'adottare il libero scambio, come credeva Cobden, e non sono per questo rovinati.

Rispetto gli Stati Uniti, stimo la Germania ed ho il più grande riguardo e la maggiore amicizia per la Francia; ebbene tutte queste Nazioni si valgono di tariffe doganali per accrescere le loro industrie ed escludere le merci estere; io non posso credere che siano tutti insensati agli Stati Uniti, in Germania ed in Francia.

In teoria sono libero scambista e voglio il libero scambio con tutte le Nazioni: ma se esse non sono libero-scambiste non possiamo noi restar tali ad ogni costo. Inoltre si deve ritenere che il regime attuale è dannoso alle industrie ed agli operai, dal momento che quelle e questi sono nei paesi protezionisti più prosperi che in Inghilterra; se poi il presente stato di cose continuerà, gli operai inglesi dovranno adattarsi ad avere salari molto ridotti e forse a perdere addirittura il loro lavoro.

L'oratore ha poi parlato della concorrenza americana per il ferro, ha detto che nulla ha tanto valore quanto una legislazione che assicura agli operai un lavoro ininterrotto ed un salario conveniente.

A Greenock un gran numero di raffinerie sono chiuse, molti operai hanno interrotto il lavoro, il ferro è minacciato e chi sa che non venga la volta del cotone.

Chamberlain ha detto che non crede ad una guerra di tariffe, provocata dal fatto degli accordi, che l'Inghilterra possa prendere con le colonie in materia fiscale; ma anche nel caso in cui questa guerra si verificasse, non sarebbe l'Inghilterra quella che vi perderebbe di più. Essa è il più grande mercato del mondo ed il miglior cliente degli Stati esteri; tutti sperano di trovarvi sbocchi per il loro commercio, e, d'altra parte, non vi sono limiti allo sviluppo delle colonie.

In ogni caso l'isolamento, in cui potrebbe trovarsi l'Impero britannico, in seguito agli accordi fra la metropoli e le colonie, sarebbe una *splendid isolation*.

L'avvenire dell'Inghilterra è in causa e spetta al paese il decidere.

La risposta del capo dei liberali.

Sir H. Campbell Bannermann pubblica nel *Daily News* le sue prime impressioni sulle proposte di Chamberlain. Non annette grande importanza alle asserzioni relative al ristagno del commercio inglese, poichè esse sono in contraddizione coi fatti.

Egli crede che colle colonie bisogni continuare la politica di unione amichevole combinata con la libertà fiscale. Egli ritiene pure che la diminuzione dei dazi sul *thè* e sullo zucchero, proposta da Chamberlain per compensare gli oneri che causeranno le nuove tasse da lui ideate, è già dovuta ai consumatori, perchè queste derrate sono colpite da enormi imposte di guerra che ammontano da 8 a 9 milioni di sterline.

Il Canadà e la politica fiscale di Chamberlain.

(S) **Londra** 8. — Un telegramma da Ottawa annunzia che alla Camera canadese verrà prossimamente presentata una mozione di simpatia per la politica doganale sostenuta da Mr. J. Chamberlain.

Il voto dei minatori.

(S) **Glasgow**, 8. — La federazione dei minatori della Gran Brettagna, riunitasi nel pomeriggio a Glasgow, si è pronunciata con 89 voti contro cinque, contraria alla politica fiscale di Chamberlain.

La Federazione rappresenta 347,000 minatori.

Cose di Serbia.

Belgrado, 8 — Le notizie, secondo le quali un colpo di rivoltella sarebbe stato sparato contro il maggiore Lazarevic ed una grande agitazione regnerebbe tra gli ufficiali, tale da portare delle serie complicazioni, sono prive di fondamento.

L'ordine è completo nell'esercito e nella popolazione.

La situazione nei Balcani.

L'accordo austro-russo.

Parigi, 8 — Il corrispondente della *Patrie* da Darmstadt, avendo intervistato il segretario del Ministro degli affari esteri di Russia, conte di Lamsdorff, questi gli ha dichiarato che l'accordo austro-russo per la Macedonia è più che mai solido e che la Turchia ha perciò tutto l'interesse ad applicare le riforme reclamate dalle Potenze.

Il Comitato insurrezionale sospende la sua azione.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Secondo rapporti confidenziali ricevuti da Sofia, la direzione centrale del Comitato insurrezionale prepara un manifesto, nel quale annunzierà che il Comitato stesso, in attesa che la Porta cessi di perseguitare i bulgari della Macedonia ed impedisca gli eccessi contro di loro, ha deciso di sospendere l'azione delle bande insorte e gli attentati alla dinamite fino alla prossima primavera.

(E' il meglio che può fare — *n. d. r.*).

La Bulgaria chiama alle armi la leva.

(S) **Sofia**, 8. — I giornali annunziano che la chiamata sotto le armi di 24,000 reclute, che ha luogo ordinariamente nel mese di gennaio, è stata fissata per l'8 ottobre (vecchio stile). I sotto ufficiali di tutte le classi della riserva sono stati chiamati per un periodo d'istruzione di tre settimane. Sono giunte munizioni d'artiglieria, inviate dalla Casa Krupp.

Queste misure sono ispirate più da apprensione che da aspirazioni bellicose e non compromettono affatto la tendenza universale alla conservazione della pace.

Nel Somaliland.

Il Mad Mullah fa riparlare di sè.

(S) **Aden**, 8. — Notizie attendibili giunte qui dalla Somalia recano che il Mad Mullah ha razziato Illig e che si accingeva ad attaccare verso il Nord le popolazioni, che non lo hanno seguito.

Non si hanno preoccupazioni pel Benadir, dove tutto è finora tranquillo essendo il Mad Mullah molto lontano da quella colonia e dal suo hinterland.

Le difficoltà ungheresi.

Nuovi disordini a Szegedino.

(S) **Szegedino**, 8. — Gli operai hanno provocato iersera nuovi disordini dinanzi al monumento di Kossuth.

Gli agenti di polizia intervenuti vennero presi a sassate. Cinque di essi rimasero feriti.

Le truppe infine dispersero i dimostranti.

La crisi ungherese.

Budapest, 8. — Nei circoli amici del conte Khuen Hedervary, si crede di sapere che quest'ultimo presentò come possibili tre diverse soluzioni della crisi: o una lotta energica contro il movimento nazionale colla proroga e indi lo scioglimento della Camera; o un Compromesso coll'opposizione, oppure accogliere tutte le sue domande.

Nel primo caso sarebbe assai difficile trovare una persona che volesse prendere su di sè, contrariamente alla Costituzione e mentre dura questa situazione *ex-lege*, la responsabilità dello scioglimento della Camera.

Nel terzo caso si avrebbe una completa capitolazione da parte della Corona il che, specialmente in questo momento è assolutamente impossibile. Non rimarrebbe dunque che il secondo caso, quello cioè di un Compromesso coll'opposizione.

I bilanci dell'Europa.

Il peggioramento avvenuto in questi ultimi anni nelle condizioni finanziarie di alcuni Stati d'Europa, è veramente uno dei fatti più istruttivi che presenti la finanza contemporanea.

Stati che avevano una riputazione finanziaria solidissima, il cui credito era tenuto in gran conto, hanno visto il loro bilancio chiudersi con un disavanzo persistente, i loro titoli di rendita deprezzati e non trovano ancora la via che li conduca alla salvazione finanziaria.

G. Lévy, in un importante articolo su questo argomento, giustamente osserva che il principio del secolo XX ci fa assistere a dei fenomeni singolari. Mentre il credito di alcuni Stati, quali l'Italia e la Spagna, si eleva in una notevole proporzione, si vede quello della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, non certo periclitare, ma subire una eclissi.

Quando alcuni bilanci che per lunghi anni ebbero a lottare contro difficoltà d'ogni sorta, sono oggi in equilibrio, o presentano un avanzo, quelli di nazioni, la cui potenza finanziaria era considerata di prim'ordine, danno il triste spettacolo di spese incessantemente aumentate, fatte senza contare; di sacrifizi sempre maggiori imposti ai contribuenti, di maggiori aggravi che finiscono per stancare la loro pazienza e coll'avere un contraccolpo sulla situazione economica generale.

Il Lévy ha preso in esame alcuni paesi come tipi di questa recente evoluzione per misurare il cammino percorso negli ultimi anni e per mostrare il progresso degli uni e il regresso degli altri.

Per ora, riassumiamo le sue note sulla situazione finanziaria della Francia e dell'Inghilterra.

+

I bilanci francesi lottano da parecchio tempo contro il disavanzo cronico, che assume un carattere eccezionale di gravità dal fatto che esso permane, nonostante le economie considerevoli ottenute con le conversioni di rendite e in presenza di un debito perpetuo e ammortizzabile che non diminuisce e di un debito vitalizio che aumenta ogni anno.

E non solo il debito perpetuo non diminuisce, ma ad ogni istante aumenta in capitale, come è avvenuto per la capitalizzazione della indennità cinese, che ha dato luogo a un prestito di 265 milioni, ed è pure avvenuto in seguito alla conversione del 3 1/2 in 3 0/0 nel 1902, che si è tradotta nell'aumento in capitale di 69 milioni.

Il disavanzo del 1901 è calcolato dal relatore del Senato Dubost, in 261 milioni e quello del 1902 in 279 milioni, ossia 540 milioni in totale. Questa somma è stata fornita dal prestito in consolidato sino alla concorrenza di 218 milioni e dai prestiti di tesoreria a breve termine per 322 milioni.

Il Dubost soggiunge: le spese sono eccessive, il loro incremento medio di 60 milioni l'anno è più del doppio di quello delle entrate.

Il servizio del debito vitalizio (pensioni civili e militari) raggiunge la somma formidabile di 256 milioni, contro i quali non figurano in bilancio che 36 milioni di ritenute.

Il bilancio pel corrente esercizio presenta un disavanzo di 40 milioni circa: le imposte e i redditi pubblici, i prodotti del demanio, dei monopolii e dei servizi di Stato procurano 3488 milioni, mentre le spese sono previste in 3528 milioni.

La differenza si salda con 40 milioni ottenuti colla emissione di Obbligazioni a breve termine. (a)

Questo bilancio non comprende altro ammortamento che il rimborso di una serie della rendita 3 0/0 ammortizzabile. E' vero che nel servizio del debito sono compresi alcuni rimborsi e annualità regolarmente pagati, specie a Compagnie di strade ferrate, e che i 40 milioni attinti al credito rappresentano a un dipresso il prestito fatto dallo Stato alle Compagnie ferroviarie sotto forma di garanzia d'interesse; ma la data del rimborso di queste anticipazioni è incerta e per alcune compagnie è assai lontana.

Questo stato di cose ha suscitato gravi preoccupazioni negli uomini più competenti in finanza: Rouvier, Ribot, Leroy-Beaulieu e altri hanno fatto dichiarazioni o esposte osservazioni molto importanti, con le quali richiamano l'attenzione dei loro connazionali sui pericoli di un indirizzo che consiste nel far fronte alle spese con nuovi debiti.

+

Se mal comune è mezzo gaudio, la Francia può consolarsi, osservando ciò che è successo in Inghilterra, la cui situazione finanziaria ed economica ha subito un cambiamento sensibile.

La guerra del Transvaal ha segnato l'apogeo di ciò che si può chiamare l'imperialismo acuto. Questa guerra, durata dall'ottobre 1899 al maggio 1902, ha messo alla prova l'energia anglosassone e la potenzialità finanziaria della Gran Brettagna. E' stato il maggior sforzo militare e finanziario degli inglesi dopo le guerre napoleoniche.

Il ricorso al credito è stato considerevole. Le imposte vennero aumentate per 850 milioni di franchi e il debito crebbe di 4 miliardi, cosicchè oggi è di poco inferiore a 21 miliardi e mezzo, mentre nel 1898 era di 17 miliardi.

Per la prima volta negli ultimi 25 anni, i consolidati inglesi scendono al disotto di 90. Nell'ottobre 1899, al momento della dichiarazione di guerra col Transvaal, i consolidati erano quotati ancora intorno a 103.

Il ribasso attuale è tanto più significativo che il mercato di Londra non dimostra la forza necessaria per arrestarlo e la massa dei titoli fluttuanti indica che i capitalisti, nonostante la discesa del prezzo, non hanno alcuna premura di acquistare il titolo nazionale a un saggio che da un pezzo non si conosceva.

Egli è che Governo e corpi locali hanno attinto largamente al credito negli ultimi tempi e si preparano ad attingervi ancora. Il così detto socialismo municipale che dilaga per tutta l'Inghilterra impone alle città spese crescenti per assicurare l'esecuzione di servizi finora affidati a compagnie private.

Un'altra causa della difficile situazione, è la diminuzione del portafoglio estero degli inglesi; essi da qualche tempo sono andati vendendo i fondi russi, austriaci, ungheresi, italiani, spagnuoli, portoghesi, americani che, in altre epoche, avevano assorbito in quantità considerevoli.

Opportunamente osserva il Lévy, che l'Inghilterra rassomiglia in questo momento a un uomo che si risveglia dopo una notte di orgie. Per tre anni al di là della Manica non si è parlato che di imperialismo; oggi si fanno i conti di ciò che la guerra è costata e le amarezze non sono poche.

I bilanci aumentano e le entrate non crescono pel loro incremento naturale, ma in forza di nuove imposte. Il bilancio complessivo è passato da 2300 milioni nel 1893-1894 a 3500 milioni nel 1903-904; e il paese pare abbia oramai raggiunto il limite delle imposte che può pagare. Di qui le gravi preoccupazioni economiche che tengono inquieta in questo momento l'opinione pubblica della Gran Brettagna.

(a) Il gettito delle imposte segna un aumento considerevole per l'esercizio in corso — Infatti nel solo settembre l'entrata risulta in eccedenza di 17,676,000 franchi sulle previsioni del bilancio ed in aumento di 16,807,700 fr. sul settembre 1902. (*N. d. R.*)

Russia e Giappone per la Manciuria.

Una Nota della Russia.

(S) **Londra.** 8. — Il *Daily Mail* ha da Kobe: Il Ministro di Russia a Tokio, de Rosen, ha consegnato al Governo giapponese una Nota, la quale dichiara che lo sgombero della Manciuria è una questione che non interessa che la Cina e la Russia e che il Giappone non ha alcun diritto di intervenire.

La Nota contiene pure una proposta di divisione territoriale della Corea, secondo la quale il Giappone prenderebbe la parte meridionale e la Russia quella settentrionale.

Il Giappone ha respinto tale proposta.

Le dichiarazioni del Giappone.

(S) **Londra**, 8. — La Legazione giapponese a Londra dichiara che il Governo del Giappone non vede la ragione per fare armamenti a causa dell'avvicinarsi della data fissata per lo sgombro della Manciuria.

I negoziati con la Russia continuano e le potenze interessate ne attendono i risultati.

Non si annette per il momento grande importanza alle voci allarmanti che si fanno correre in alcuni circoli giapponesi.

(Queste dichiarazioni sono la indiretta risposta alla Nota del Ministro de Rosen. N. d. R.).

Stati Uniti e Abissinia.

Washington, 8. — Il Dipartimento di Stato dichiara che, contrariamente alle voci corse a Londra la squadra degli Stati Uniti non accompagnerà nel Mar Rosso il Console generale Skinner nella sua missione in Abissinia. La squadra deve rimanere a Beyrut, ove la questione della sicurezza dei cittadini americani non è stata ancora risolta con soddisfazione degli Stati Uniti.

Il Consiglio del Lavoro.

Ieri mattina alle 10 si è riunito il Comitato permanente dell'Ufficio del lavoro.

Presiedeva l'on. Luzzatti ed erano presenti tutti i componenti meno l'on. Pavoncelli.

L'on. Luzzatti, dopo aver data lettura dell'ordine del giorno, propose di costituire dei Sotto-Comitati con l'incarico di riferire sui temi seguenti e di maggiore importanza:

« Risaie, solfare; applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

« Riforma del regolamento sul Consiglio superiore; istituzione della Cassa di maternità. »

Dopo di che fu presentata la questione relativa alla insufficienza dei fondi assegnati all'Ufficio del lavoro.

Si deliberò di far voti al ministro perchè sia presentato un progetto di legge per l'aumento della dotazione.

Fu poi delibata la proposta dell'on. Luzzatti, appoggiata anche dal consigliere Reina, di preparare al più presto una statistica dei salari e statistiche complementari sullo stato attuale delle industrie in Italia.

Nella seduta pomeridiana si è nominato un Sottocomitato coll'incarico di riferire intorno al disegno di legge per la riforma dell'Istituto dei probi-viri già presentato alla Camera.

Poscia si è iniziata la discussione sulle questioni e sui memoriali concernenti l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli nelle zolfare.

L'on. Di Scalea riferisce con interessanti notizie sullo stato attuale della questione, dimostrando la necessità che una Commissione esamini sopra luogo tutti i singoli aspetti del complesso problema per suggerire i modi di attuare gradualmente la legge. Dopo ampia discussione il Comitato permanente nomina una Commissione composta dei consiglieri La Farina, Grimaldi, Pantano, Saldini, Agnelli, Verzi e Chiesa, alla quale s'intenderanno aggregati il direttore dell'ufficio, prof. Montemartini, e i due ingegneri delle miniere di Girgenti e di Caltanissetta.

Indi si apre la discussione sul progetto di legge preparato dal prof. Cerruti per le risaie. Il prof. Grassi, all'uopo invitato, espone il suo avviso sulle questioni concernenti la malaria nelle risaie e i mezzi per prevenirla. Poscia l'on. Celli sottopone al Comitato alcune sue proposte per estendere le leggi sul chinino e sulla malaria ai luoghi dove si coltivano risaie.

Dopo larga e vivace discussione sui punti più controversi, che riguardano la distanza delle risaie dall'abitato, le condizioni da stabilirsi per l'impianto di nuove risaie, il lavoro delle donne incinte, la durata del lavoro e l'età dei fanciulli, si dà incarico al relatore Cerruti di tener conto dei pareri espressi dai due scienziati nella relazione, che presenterà al Comitato.

L'esercizio ferroviario.

Nel nostro numero del 7 agosto passato riassumemmo un articolo pubblicato nell'*Italia Moderna* dal comm. Martorelli, una delle persone più competenti in questioni ferroviarie, per propugnare una soluzione nuova del grave problema dell'esercizio, consistente nel formare una Rete di Stato colle due grandi longitudinali rilegate agli sbocchi alpini ed alle più importanti trasversali, ma esercitata per conto dello Stato.

Adesso nel 2° fascicolo di settembre della medesima rivista, il comm. Martorelli pubblica un secondo studio per completare l'esposizione dei suoi convincimenti sulla miglior soluzione da dare al problema dell'ordinamento ferroviario.

In questo articolo l'Autore si occupa anche, colla sua nota competenza, del servizio Amministrativo e Contabile, e dei tre servizi attivi del Movimento e Traffico, del Materiale e Trazione e del Mantenimento e Sorveglianza, corredando tale esame con una serie di proposte, quali quelle di estendere di molto la competenza e l'autorità del capo stazione, di stabilire biglietti a serie e abbonamenti, di abbassare le tariffe speciali per le merci, di affidare agli abitatori e agli utenti dei fabbricati la manutenzione dei medesimi e via dicendo.

Ciò posto, riproduciamo la conclusione di questo pregevole studio, riservando i nostri commenti sulla soluzione propugnata dall'autorevole scrittore:

Il convincimento più universalmente radicato in coloro che possono e che sanno, sulla soluzione che sarà data, è — scrive il comm. Martorelli — che nulla può impedire il suo fatale andare verso l'Esercizio di Stato. I fautori di questo gongolano, gli oppositori tacciono scoraggiati, intendendo bene che, mentre all'Esercizio di Stato basta una sola volontà, per l'esercizio privato ce ne vogliono due, e su questa seconda volontà sentono di non poter contare, sfiduciata come è dall'esperienza del ventennio, dall'entità e dalla procedura serbata nelle recenti concessioni al personale, dalle multiple esigenze che il progresso ed i cresciuti bisogni ogni giorno cercano imporre, senza però modificare a compenso, i patti contrattuali nella loro fissità ventennale! Ed allora questi oppositori rassegnati fidano in un esperimento dell'Esercizio di Stato che riesca tanto disastroso da durar poco, e da condurre, per giustificata reazione, a realizzare, più che oggi non si potrebbe, i loro ideali!

La sottrazione che propugno di un forte nucleo di linee alla dibattuta controversia dovrebbe essere bene accolta dai fautori dell'Esercizio di Stato, come facilitante la loro vittoria, che non possono ritenere assicurata tanto, da volerla completa; ed egualmente mi lusingo che possa essere presa in considerazione dagli oppositori all'abborrito regime, sia per la parte ad esso sottratta, sia per l'esperimento che si farebbe con indirizzo ben più conforme ai loro convincimenti.

Già molte ed assennate obbiezioni mi furono rivolte in reputate pubblicazioni tecniche circa la divisione della Rete esercitata per conto dello Stato, dalla Rete complementare affidata all'esercizio privato; ma a quelle obbiezioni ho già risposto e risponderò non qui certamente; solo mi permetterò di chiarire, più che giustificarlo, ai miei cortesi lettori un punto essenziale del concetto che informa la mia proposta.

Non avrei mai pensato al differente regime fra la grande Rete ed i tronchi secondarii, se quella potesse avere scopo o interesse di non aiutare in ogni modo il benessere ed il progresso di questi; epperò ho messo come pietra angolare del mio ragionamento il supposto di un esercizio *per conto dello Stato*, di quello Stato che avrebbe dovere, interesse e vantaggio a non respingere chi si volge a lui per facilitare i contatti della vita comune alle due Reti, sulle quali, eguali doveri gli incombono d'imparziale ed elevata tutela!

Conosco bene tutti gli inconvenienti dell'innesto di una piccola linea alla stazione comune di una potente Rete, quando in questa domini un interesse speciale e privato con azione libera e propria, e con diritto di tutelarlo anzitutto ed esclusivamente; ma quegli attriti appunto saranno evitati o raddolciti, quando solo tutore e dispositore degli interessi venuti a contatto, sia pure in possibile contrasto, fosse lo Stato.

Da ciò riescirà possibile stabilire in casi speciali il percorso dei treni di taluna delle linee secondarie, su qualche tronco della Rete principale, il cumulo delle distanze per le tassazioni, l'inoltro reciproco del materiale, e la sicurezza di migliorare largamente il regime attuale delle stazioni comuni, e di transito con disposizioni rese soltanto allora possibili, e giungo sino a quella, che in varii casi garentisco pratica e vantaggiosa, come ad esempio sulla Sparanise-Gaeta, di affidare la stazione comune all'Esercente della Linea Secondaria, il quale curi con ogni priorità la corsa, il transito o la fermata dei treni percorrenti la Rete Principale. D'altronde, siccome, salvo per la derelitta Rete del Mezzogiorno, che deve essere oggetto di speciale regime, ritengo accettabile la soluzione che affidi agli esercenti della Rete per conto dello Stato l'esercizio con differenziato regime della Rete complementare, questo miglioramento nei punti d'innesto diverrebbe assai più facile e naturale a disciplinarsi. Mi si farebbe torto nel credermi capace di sognare un ordinamento ferroviario che ricordasse un robusto tronco, ricco di rami vigorosi od anche poco robusti, del quale ad accrescere lo sviluppo, anzichè facilitare il correre della linfa vitale sino alle lontane vene, si procurassero maggiori arresti ed ingorghi nei punti dove ogni ramo viene a saldarsi al maggior serbatoio della comune prosperità!

Tengo anche a chiarire come nella determinazione che feci delle linee [illegible] nate a formare la Rete di Stato nulla si opponga ad apportare radicali mutamenti, nell'aggiungervi altre linee, ritogliendone qualcuna delle designate; e ciò non altera il mio concetto, sia pure mal concretato in quella ripartizione, il quale resta base fondamentale, atta a sorreggere l'immane mole ferroviaria, che in mille modi può essere ripartita, divisa o congiunta.

+

Autorevoli periodici hanno concordemente affermato in questi ultimi giorni, che base degli studii ordinati dal Ministro dei Lavori Pubblici sia la piena libertà lasciata al R. Governo circa le tariffe e gli orarii, principio ben riconosciuto, e poco o male applicato sinora, ma che oramai s'impone, come credo aver dimostrato; ed esso porta diritto all'Esercizio per conto dello Stato.

Ed anche è pubblicamente confermato quel che so da sicura fonte, che la Società Veneta, una delle beneaugurate creazioni di Vincenzo Stefano Breda, di lui che venero come la più potente e chiara mente industriale dell'Italia nuova, si disponga a raddoppiare il suo capitale, nella previsione di poter assumere l'esercizio di altre linee nel prossimo riordinamento ferroviario; ed Essa è la sola in Italia che abbia un programma in attuazione, e forze e competenze e tradizioni per svolgerlo, mirando a quell'ideale che sono andato tracciando.

Si aggiunga a ciò che oggi chicchessia in Italia riconosce che al Mezzogiorno è suprema necessità di Stato accordare un regime speciale, il quale affronti magari il rischio di perdita diretta pur di concorrere a rianimarvi e crearvi correnti di attività e di vita, sicuro di compensi indiretti e futuri! Cosa ho chiesto di più se non quanto deve svolgersi da quegli studii ed intendimenti

e da questa convinzione divenuta tanta imponente?

Da lungo tempo, avendo la piena adesione, sia pure indifferente e timida, di tutti coloro ai quali, potenti e competenti, ho dimostrato l'obbiettivo lontano da raggiungere, e pazientando nel lungo e fruttuoso silenzio serbato, oggi audacemente rotto, ho sempre pensato:

Molti han giustizia in cor, ma tardi scocca.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

RR. DD. riflettenti: Approvazione delle quote di concorso a carico dello Stato concesse ai Comuni indicati per l'abolizione totale del dazio sui farinacei — Approvazione dei sussidi a carico dello Stato concessi ai Comuni indicati per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti — Approvazione delle quote di concorso a carico dello Stato concesse ai Comuni indicati per l'abolizione totale o parziale del dazio sui farinacei.

RR. DD. riflettenti: Zone di servitù militare attorno Rocca d'Anfo: Erezione in ente morale ed approvazione di statuto d'Opera pia — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino Ufficiale* dell'8 ottobre reca:

Avviso riguardante l'esame di concorso per merito distinto — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici. — Odone Giuseppe, da Voghera nom. vicepresidente Sassari; Dell'Oglio Giorgio, da Vicenza, id. Padova; Campora Luigi, da Genova id. Napoli; Fernando Pinna P. Maria, da Palermo id. Torino; Ciotola Eugenio, da Roma id. Lecce; Cimorelli Luigi, da Napoli id. Lecce; Coppola-Picazio Umberto, da Napoli id. Salerno; Millo Eugenio, da Lucca id. Roma.

Pretori. — Cariota Fenana Antonio, da Gissi a Squillace; Di Piero Michele, da Ramonzana coll. aspettativa; Corsetti Pietro Francesco, da Ceres coll. aspett.

Agg. Giud. — Jannucci Nicola, appl. istruz. proc. pen. Napoli; Barletta Giacomo, da Cosenza appl. R. Procura Rossano.

Movimento degli insegnanti secondari.

Il Ministro ha approvati i trasferimenti degli insegnanti dei RR. Licei e Ginnasi.

Istituti tecnici e nautici.

Presidi: R. Istituto nautico di Palermo: nominato preside il prof. Ramorino.

R. Istituto tecnico di Cuneo: nominato preside il prof. Tomaso Garesio.

Per le lettere italiane: Negri da Pavia a Piacenza, Natali da Foggia a Pavia, Cazzoletti da Brescia a Mantova, Manacorda da Procida a Foggia, Maffei da Cagliari a Procida, Lo Parco da Trapani a Reggio C., Renda da Girgenti a Trapani.

Per la lingua francese: Zolla da Ancona a Perugia, Spagnoli da Mondovì ad Ancona, Rosmini da Lodi a Mondovì.

Per la lingua inglese: Farnè da Sassari a Camogli.

Per la lingua tedesca: Pavia da Perugia a Lodi, Belli da Mantova a Como, Altsmann da Como a Teramo, Arthaber da Teramo a Mantova.

Per la storia e geografia: Gheri da Sassari a Cagliari con incarico di presidenza, Vitale da Cagliari a Jesi, Filippini da Jesi a Forlì, Ghirlanda da Procida ad Ancona, Mori da Chioggia a Como, Cossu da Nuoro (scuola normale) a Chioggia.

Per le matematiche: Pereno da Ancona a Brescia, Macaferri da Macerata ad Ancona, Sinni da Ancona a Piacenza, Castelli da Piacenza ad Ancona.

Per il disegno: Testi da Messina a Girgenti, Errani da Catania a Palermo, Arcidiacono da Palermo a Messina, Mattoucci da Mantova a Lodi, Guidi da Lodi a Cagliari, Castagnari da Reggio Emilia a Mantova, Acerbi da Firenze a Roma, Ramati da Cagliari a Firenze, Gironi da Viterbo a Girgenti, Capri da Girgenti a Reggio Emilia, Zei da Spezia a Viterbo.

Per la fisica: Bosi da Reggio Calabria a Cuneo, Florio da Trapani a Reggio Calabria.

Per la chimica: Donnini da Caserta a Trapani, Ortoleva da Girgenti a Caserta.

Per la storia naturale: Vico da Sondrio a Cuneo, Picone da Messina a Napoli, Marchiati da Napoli a Savona con incarico presidenza. Leonardi nominato reggente a Girgenti, Donatelli id. a Melfi. Lojacono da Spezia a Foggia.

Per la topografia: Fantasia da Bari a Milano, Ferri da Chieti a Bari.

Per la computisteria e ragioneria: Zinani da Assisi a Girgenti con incarico scuola tecnica, Demichelli da Girgenti ad Assisi con incarico id.

Pel diritto: Delogu da Alessandria a Reggio Emilia, Martini da Bari ad Alessandria, Corte-Enna da Sondrio a Milano, Turchetti da Brescia a Sondrio, Sechi Orazio da Reggio Emilia a Viterbo, Giannini da Viterbo a Pesaro.

Per l'economia politica: Graziadei comandato alle classi aggiunte a Milano, Antonelli da Alessandria a Cremona, Martini da Bari ad Alessandria (supplente).

Nelle scuole tecniche.

Per le Direzioni: Depino da Ventimiglia a Lugo, Pettinati da Gaeta a Ventimiglia, Magani da Treviglio a Casalmaggiore, Melis da Sondrio a Iglesias, Cimani da Castroreale a Sondrio, Barbieri da Casalmaggiore a Soresina, Roncetti da Frosinone a Treviglio, Czeschner da Macerata a Frosinone, Sutto da Loano a Legnago, Cortassa da Savona a Loano, Pinacci da Agnone a Viterbo, Mormina da Cefalù a Canicattì, Giodani da Patti a Terranova, Concone da Legnago a Susa. Colosi da Corleone a Macerata, Anceschi da Aosta a Gaeta, Annovi da Città Sant'Angelo ad Aosta — Guerzoni da Modena incaricato della direzione a Finale Emilia, Maggi da Pavia incaricato della direzione a Città Sant'Angelo.

Per la lingua italiana: Nota da Parma a Modena, Toscani da Reggio Emilia a Parma, Peri dalla aspettativa a Brescia, Fenini da Pesaro a Rovigo, Barguesi da Macerata a Pesaro, Checchia da Treviglio a Lecce, Vitale da Lecce ad Altamura, Russo dall'aspettativa a Sarno, Salvatori da Viterbo a Velletri, Cassinelli da Mortara a Milano, Di Stano da Iglesias a Mortara, Ferrero da Augusta ad Agnone, Verro da Gaeta a Corleone, Lagozzi da Torino a Sondrio, Renacco da Brescia a Torino, Franci da Rieti a Pavia, Bonci da Massa a Crema, Berrani dall'aspettativa a Massa, Ficorelli da Sondrio a Rieti, Carcò-Greco da Mistretta ad Augusta, Vecchietti da Finale [illegible] Frosinone, Gay da Crema a Susa. [illegible] Finale Emilia, Anguissola [illegible] Foscari da Susa a [illegible] Rovigo a Reggio Emilia

Per la lingua francese: Donadeu da Arezzo a Savona, Maranca da Savona ad Arezzo, De Bona da Belluno a Verona (Cagliari), Riccio da Verona a Massa, Vania da Massa a Foggia, De Coulare da Foggia a Sulmona, Sabbatini da Sulmona a Belluno, Pinotti da Chioggia a Verona (S. Michele), Simini da Casalmaggiore a Lecco, De Mattia da Lugo a Casalmaggiore, Fighiera da Città S. Angelo ad Ivrea, Caroncini da Rieti a Città S. Angelo, Caroni da Agnone a Rieti, Lovera da Venezia a Chioggia, Baccalario da Nicosia a Terranova, Tautaro incaricato a Nicosia, Castellani da Forlì a Pescia, Falorni da Pescia a Forlì, Cordelli da Lecco a Lanciano.

Per la storia e geografia: Rati da Finale Emilia a Pescia, Broganzato da Soresina a Loano, Billo da Acireale a Treviglio, F[illegible] da Acqui ad Acireale, Aymassi da Chivasso ad Acqui, Occella da Mirandola a Chivasso, Gatti da Agnone a Mirandola, Lauriti da Sarno ad A[illegible], [illegible] da Lucera ad Arezzo, La Torre [illegible] Agnone, Piermarini da Lucera ad Arezzo, [illegible] da Gaeta a Lucera.

Per la matematica: Amadori da Arcevia a Soresina, Composto da Lovere a Castroreale, Passera da Imola a Treviglio, Prestelli da Faenza ad Arcevia, Marotta da Sarno a Città S. Angelo, Malagodi da Crema a Cremona, Motigiani da Cremona a Faenza, Stasi da Chioggia a Lucera, Balestra da Loano ad Assisi, Bottari da Assisi a Savona, Crivelli da Aosta ad Imola, Ceramicola da Susa a Crema.

Per il disegno: Marchesi da Bergamo a Milano (Piatti), Zuccaro da Lonigo a Bergamo, Marchesini da Fossano a Lonigo, Margantini da Stradella a Fossano, Paganetti da Frosinone a Stradella, Cestari da Stradella a Portoferraio, Chiaramonti da Portoferraio a Massa, Antei da Massa a Casalmaggiore, Bottoli da Sansepolcro a Macerata, Gaeta da Cefalù a Ragusa, Lipari da Ragusa a Cefalù, Barra da Caltanissetta a Trani, Mattiello da Sarno a Caltanissetta, Calbi da Terni a Sarno, Armeni reggente a Sansepolcro.

Per le scienze naturali: Coppa da Arcevia a Piazza Armerina, Rio da Casalmaggiore a Faenza, Dal Bue nominato a Fiorenzuola d'Arda, Longo Corsaro da Cefalù a Mistretta, Bartolotta da Mistretta a Cefalù, Tomasini da Belluno a Trapani.

Per la calligrafia: Cicero da Arcevia a Cefalù, Perilla da Lovere a Treviglio, Trevisani da Agnone a Lonigo, Alce da Cefalù ad Agnone.

Per la computisteria: Puppini da Pisa a Padova, Misul da Arezzo a Sansepolcro, Rimini da Casalmaggiore a Lovere, Placella da Potenza a Napoli, Giunti da Portoferraio a Pisa, Guattari da Colorno a Rieti, Zinani da Assisi a Girgenti, De Micheli da Girgenti ad Assisi.

Scuole normali e complementari

Direttori: Gelmini da Perugia ad Assisi, Greco da Cagliari (maschile) a Perugia (maschile), Ramoino da Oneglia (femminile) a Sanginesio, Scaglione da Palermo a Napoli (Pimentel Fonseca), Grossi da Avellino a Palermo (femminile), Pescatore da Mantova ad Avellino, Saita da Ancona a Mantova, Dugnani da Oneglia (maschile) ad Ancona, Bertola da Mondovì a Oneglia (maschile), Luppi da Monteleone a Forlì, Conti da Catania a Palermo, Amore da Palermo a Catania, Spina da Girgenti a Vercelli, Baggio da Catanzaro a Girgenti, Trombetta dall'aspettativa a Catanzaro, Rigola incaricata della direzione normale femminile ad Oneglia, Catarsi id. id. a Mondovì, Forti-Castelli id. id. a Monteleone, Mariani-Comani id. id. ad Aosta, Curti id. id. a Cagliari (maschile).

Pedagogia: Pavesi da Lacedonia a Cagliari, Pellottieri da Sanginesio a Lacedonia, Linoli-Visalli da Pistoia a Firenze, Forti-Satta da Piacenza a Pistoia, Cremona-Cacoli da Oneglia a Piacenza, Klinger da Belluno ad Ancona, Tomea da Foggia a Belluno, Bollo da Piazza Armerina a Catanzaro, Pastore-Tria da Aosta a Foggia, Campetti da Cosenza a Mondovì, Denti da Girgenti a Mistretta, Gullotta da Mistretta a Piazza Armerina, Dologu da Arezzo (italiano complementari) comandata per la pedagogia in Aosta.

Lettere italiane: Angelitti da Girgenti a Lacedonia, Guastalla da Lacedonia a Oneglia, Romagnoli da Mondovì a Siena, Manis da Firenze (complementari) a Firenze (classi normali), Crainz da Roma (Vittoria Colonna) a Como, Foà da Bologna (Manzolini) a Roma (Vittoria Colonna), Mariani da Ancona a Bologna, Pasi da Catanzaro a Castroreale.

Storia e geografia: Persico da Aosta a Bobbio, Pozzi da Brescia (classi aggiunte) a Brescia (classi ord.), Antonelli Cancellieri da Roma (Vittoria Colonna) a Roma (Margherita di Savoia), Rebecchini Vanni da Roma (Margherita di Savoia) a Roma (Vittoria Colonna).

Matematica: Morale da Foggia (matematiche e scienze) a Girgenti (mat.).

Scienze naturali: Pavarino da Mondovì a Pavia, Gianotti da Pavia a Mondovì.

Matematiche e scienze: Lo Foco da Urbino a Foggia.

Disegno: Spiga da Como a Milano (Tenca), Barosso da Sassari a Como, Stazi da Catanzaro a Sassari, Maestrini da Castroreale a Catanzaro, Billà incaricato a Castroreale.

Calligrafia: Vincenzi da Anagni a Lucca, Concrano da Venezia a Padova, Mauri-Airaghi da Bobbio a Venezia, Vezzalini da Grosseto a Bobbio.

Maestre assistenti: Barazzoni da Milano a Livorno, Zurotti da Aosta a Milano (Tenca), Gentilini da Palermo a Catania, Valle-Cancini da Catania a Palermo, Costantini-Ferreri da Mistretta a Piazza Armerina, Carducci da Piazza Armerina a Bologna (classi aggiunte), Pais-Duce incaricata ad Aosta.

Canto: Medici da Sondrio a Reggio Emilia.

Maestre giardiniere: Piermarini da Chieti a Sondrio, Peroni da Lucca a Chieti, Marziani Berardi da Catanzaro a Lucca, Foà da Castroreale a Catanzaro, Lolli nominata per concorso reggente a Mistretta, Zarattini id. a Castroreale.

Classi complementari.

Italiano: Grossi Mercanti da Siena a Firenze con incarico direzione, Longinotti da Bari a Firenze, Pagani Vuga da Bologna a Ravenna, Galvani da Ravenna a Bologna, Nussi da Sondrio a Bari, Beltrami da San Pietro al Natisone a Sondrio, Coleschi da Chieti ad Arezzo, Dal Bea da Avezzano a Chieti, Ievene da Mondovì ad Avezzano.

Storia e geografia: Toschi Bugnali da Oneglia ad Aosta, Bornaro da Aosta ad Oneglia, Manno da Roma Margherita di Savoia ordinaria a Roma Margherita di Savoia (aggiunta), Occhi da Alessandria aggiunta a Siena, Oliveri incaricata a Mistretta.

Francese: D'Attino da Avellino ad Ascoli Piceno, Ruggero da Ascoli Piceno ad Avellino.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il seguito del racconto in appendice " Gli orecchini della morta ".

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

I fatti di Montecatini.

Il Sindaco di Montecatini (Val di Nievole), sig. Farinati, telegrafa all'*Agenzia Stefani* smentendo le notizie gravissime di Montecatini comparse in alcuni giornali e dichiarando che esse hanno snaturato fatti di per se stessi insignificanti.

I fatti narrati da varii giornali sarebbero questi:

Tra le due frazioni in cui il paese è diviso — cioè Montecatini basso, dove si trovano i bagni famosi, e Montecatini alto — esiste da dieci anni un attrito grandissimo, perchè i Bagni vorrebbero fare comune a sè.

Da qui, incidenti, ripicchi, liti ecc. ecc. Tempo addietro i rappresentanti di Montecatini basso si dimisero non credendo più possibile intendersi con gli altri. Furono eletti nuovi rappresentanti aventi gli stessi modi di vedere dei dimissionari.

Il 4 settembre si fece la prima adunanza e i nuovi eletti vi intervennero.

Il sindaco Farinati Farinati — che è di Montecatini alto — ritenendo che non fosse scorso il tempo necessario per legge perchè rivestissero la qualità di consiglieri, impedì loro l'ingresso.

Essi allora entrarono ugualmente passando dalla parte del pubblico. La seduta fu tolta.

Il 10 settembre altra seduta con intervento di nuovi eletti.

Uno di essi, il Naldi, interrogò il sindaco sui [illegible] della prima seduta e su altri argomenti. [illegible] si rifiutò di rispondere. [illegible] ma il sindaco

Il Naldi insistè [illegible] Naldi se [illegible] il sindaco gli tolse la parola. Il [illegible] appellò ai consiglieri e allora il Farinati [illegible] ai carabinieri di metter fuori il consigliere Naldi che fu costretto a uscire seguito dai suoi compagni di Montecatini basso.

Martedì nuova seduta e il fermento era grande perchè si sapeva anche come fosse all'ordine del giorno il nuovo regolamento sull'igiene che i Bagni ritengono per essi nocivo.

La seduta fu lunga e movimentata e finì alle 10.

I consiglieri di Montecatini basso si avviarono per tornare al loro paese prendendo per maggior sicurezza (in quanto si diceva li volessero fischiare) la via carrozzabile invece di una scorciatoia per essi abituale.

Erano con loro il delegato di P. S. Garfagnoni, il brigadiere dei carabinieri Bassignoni ed il carabiniere Marchetti.

Arrivati ad un certo punto, ove si trova un muro, furono da invisibili aggressori presi a sassate.

Il Marchetti ebbe una sassata in un braccio che gli produsse una ferita guaribile in 10 giorni.

Brigadiere e carabinieri si slanciarono alla ricerca dei lanciatori, ma in quel momento furono sparati due colpi di fucile, uno dei quali ferì, non gravemente, un certo Oreste Pacini, che era, con altro di Montecatini basso, insieme con i consiglieri.

Il fatto produsse dolorosa impressione anche perchè si è saputo che sulla scorciatoia da cui dovevano passare i consiglieri furono sparati due colpi di fucile, il che fa credere ad un agguato.

Sono sul posto il pretore di Monsummano e il tenente dei carabinieri di Pescia.

Furono arrestati i fratelli Severino e Vittorio Severi, contadini del Farinati e l'annaffiatore di strade Canteri, come presunti autori dell'attentato.

Scioperi ed agitazioni.

Firenze, 7 — Lo sciopero degli operai degli scultori Pugi è stato composto con soddisfazione d'ambo le parti.

Lucca, 7 — Le rivestitrici dei fiaschi hanno scioperato per protestare contro il Municipio che ha sfrattato una fabbrica di vetri che stava in un fortilizio cadente, posto fra la prima e la terza cerchia delle mura e che deve essere demolito per l'allargamento del piazzale dinnanzi al nuovo ospedale.

Scioperi in Francia.

Parigi, 8. — Si ha da Lilla. La serata è passata calma. Pattuglie di soldati circolano in città e nei sobborghi.

Notizie da Turcoing recano che nei sobborghi di quella città avvennero iersera disordini: gli scioperanti fecero cessare il lavoro in una fabbrica di carta ed in una filatura, commisero depredazioni in alcuni Comuni limitrofi, portarono via la carne da una macelleria e saccheggiarono il negozio di un fornaio.

Parigi, 8. — A Turcoing, bande di scioperanti penetrarono oggi nuovamente in città, mischiandosi con gli operai che si recavano al lavoro e provocando disordini dinanzi a parecchi stabilimenti.

Le truppe sciolsero gli assembramenti.

Allora le bande si riunirono in località più lontane, ma la cavalleria le disperse nuovamente. Furono operati 8 arresti.

— Telegrafano da Marsiglia: Avendo il direttore della manifattura di fiammiferi informato gli operai scioperanti che riceverà una loro delegazione per risolvere le questioni, gli operai decisero di riprendere il lavoro.

La cavalleria fece oggi parecchie cariche contro gli scioperanti. Regna ad Harlouin grande agitazione. Lo sciopero è ormai generale. I disordini continuano.

La *Patrie* ha da Lilla: Corre voce che lo sciopero generale sarà proclamato per giovedì prossimo.

(S) **Parigi, 8** — Il *Journal des Débats* dice che 150 operai fornai riunitisi presso la Borsa del lavoro, hanno approvato un ordine del giorno, il quale stabilisce che se non verranno soppressi gli uffici di collocamento, sarà dichiarato lo sciopero generale dei fornai.

(S) **Parigi, 8** — Il *Temps* ha da Lilla che la situazione è stazionaria. Gli scioperanti sono 2000 sopra 15,000 operai tessitori.

Si crede che i metallurgici si rifiuteranno di scioperare.

Il sindaco collettivista di Houplis ha invitato i compagni a far riuscire lo sciopero con tutti i mezzi.

La *Liberté* ha pure da Lilla:

Gli operai manifestano poco entusiasmo per lo sciopero, che è puramente artificiale e che è nato inopinatamente per opera di elementi perturbatori, i quali percorsero la regione, minacciando gli operai che lavoravano e terrorizzando il paese. Molti operai hanno scioperato malgrado la loro volontà di non abbandonare il lavoro.

Il Kapok.

E' una pianta della famiglia delle malvacee, che cresce in Indo-China ed a Giava.

In commercio chiamasi pure Kapok la fibra che avvolge i grani della pianta. Tale fibra è gialliccia, setosa, leggerissima, calda e morbidissima.

Di tale fibra si fa un commercio enorme ad Amsterdam che riceve annualmente più di un milione di chili.

Tale articolo sostituisce vantaggiosamente la lana per i materazzi ed il cotone per le trapunte, ma come la lana e come il cotone esso dev'essere cardato, altrimenti le fibre si uniscono, formano dei fasci e pallottole ed in tal caso il Kapok perde tutta la morbidezza e sofficità che sono le caratteristiche di questo prodotto.

E' stato sperimentato che il Kapok cardato ha quasi lo stesso grado di conduttività di calore che ha la piuma d'oca e quindi si può sostituire alla piuma d'oca nella confezione dei piumini e con immenso vantaggio perchè a differenza della piuma il Kapok non è attaccato dal tarlo nè dai parassiti e non sviluppa cattivo odore al riscaldamento.

Per conoscere la resistenza delle fibre fu preso un fiocco di Kapok e lasciato per 48 ore immerso in una soluzione di acido solforico al 10 0[0 e per altre 48 ore immerso nell'acido lattico al 20 0[0 ed in ultimo fu messo tale fiocco in un bagno fortemente fermentativo durante 4 giorni alla temperatura di 30 Cg. Dopo tali trattamenti la fibra del Kapok conservò la sua resistenza alla rottura ed apparve al microscopio solo pochissimo intaccata.

Queste proprietà del Kapok dovrebbero suggerire tutti gli alberghi, ospedali, collegi, ecc. a usare tale materia, però a falde per le trapunte, piumini e materazzi e ciò sotto il punto di vista dell'igiene e della pulizia.

Diciamo dell'igiene perchè essendo tale prodotto quanto la piuma leggerissimo non dà alcun fastidio all'ammalato che per dolori reumatici o per trauma dev'essere coperto in letto e stare ben riparato dal freddo senza sentire pesantore sul corpo. E diciamo pure della pulizia essendo tale prodotto contrario ai parassiti che non possono annidarvi ed essendo tale prodotto refrattario all'umidità, anzi idrofugo per eccellenza, non si ha per gli acidi grassi causati dal sudore alcun cattivo odore.

Colla carda si eliminano tutte le impurità, materie terrose, foglie, semi, ecc. rendendo così il Kapok molto più morbido, più gonfio, più puro, più leggero e col porre le fibre le une parallele alle altre si evita l'inconveniente della formazione dei fasci e si mantiene uniformità costante di spessore nei materazzi e copripiedi.

In Italia chi ha ottenuto una cardatura perfetta del Kapok è la Ditta Enrico Loni e C. di Biella; questa Ditta prepara il Kapok anche in forma di ovatta, e la Ditta Giacomo Baliario di Roma (Via Colonna 20-21) confeziona con Kapok cardato delle bellissime trapunte.

Drammi di terra e di mare

Nevicate in Russia.

Pietroburgo, 8. — La neve cade abbondantemente a Pietroburgo e nei dintorni: soffia un vento freddo e violento.

Si segnalano forti nevicate nella Russia settentrionale.

Esplosione a bordo.

(S) **Montevideo, 8.** — E' avvenuta una esplosione di polvere nella Santa Barbara della cannoniera *Rivera*. Il comandante è rimasto [illegible] carbonizzato. Vi sono numerosi morti. La cannoniera si è affondata.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Verdi di Napoli nel corrente autunno si darà *Oramida*, opera in un atto del maestro Sassone.

Il maestro Paolino Vassallo di Malta ha scritto una opera, intitolata *Frazie*, di soggetto maltese.

Eugenio Pirani compone un'opera in un atto: *Sangue nero*. Il libretto gli è stato fornito da Alma Webster-Powell, cantante americana.

Luigi Vella ha fatto udire a varie persone un suo spartito: *La lampada*. Si tratta — a quanto pare — di una partitura originale e destinata ai più felice successo. Auguri.

— Al Sociale di Monza si dà la *Manon* di Puccini, e leggiamo che l'orchestra, diretta dal maestro E. Augusto Poggi, ha fornito un'esecuzione perfetta.

— Nel corrente autunno al Verdi di Napoli si darà l'opera *A Santa Lucia* di Pierantonio Tasca.

Musica. — All'ultima rappresentazione della stagione a Budrio è stata eseguita una romanza a piena orchestra del dott. Ettore Zanardi, ed è stata giudicata un lavoro di bella fattura e pieno di ispirazione.

— Al teatro del Giglio di Lucca per due sere dall'orchestra, diretta dal maestro Perosio, fu eseguito un *Intermezzo sinfonico* del giovine compositore Lamberto Landi. E' un componimento di forma eletta e di molto effetto. Il maestro Landi ebbe varie chiamate al proscenio e ben meritate.

Musica sacra. — A Sesto Fiorentino, nella chiesa parrocchiale di Colonnata, è stata eseguita dalla Società corale una Messa, appositamente scritta per la Società stessa dal giovine maestro Rutilio Nebili-Tartaglia. Tale lavoro, condotto sapientemente, pieno di idee originali e improntato ad un carattere modernissimo, fu giudicato assai favorevolmente.

Varie. — Il colmo dell'indiscrezione.

Mascagni ha detto agli amici che non vuol scrivere più opere, che si dedicherà a dirigere concerti e che andrà subito in Svezia ove è scritturato per quaranta concerti a mille lire per concerto.

Se il maestro si liberasse una buona volta da certi amici!

Le onoranze a Masaccio.

Il Comitato per le onoranze a Masaccio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Al Pittore in cui cento anni prima della Scuola Umbra ebbe la Fiorentina il suo Raffaello; al Pittore che, cavata l'arte dalla maniera dei Giotteschi, ripigliò con Giotto lo studio dalla natura, arricchendolo con la scienza dei rilievi, della prospettiva e del chiaroscuro, con la grazia del nudo, con la naturalezza del piegare nei panni; al Pittore che, vissuto appena cinque lustri, in una sola opera (la cappella dei Brancacci) non cominciata da lui, da lui non finita, lasciò come un' Accademia, dove trassero discepoli quanti poi furono sommi artefici sino a Michelangelo, consacrò la Storia dell'Arte una di quelle pagine che sono riserbate agl'ingegni straordinari.

E quivi ha nome *Masaccio*; « non già » (lo attesta il Vasari) « perchè e' fusse vizioso, essendo egli la bontà naturale », ma perchè essendo « persona astrattissima e molto a caso, come quello che, avendo fisso tutto l'animo e la volontà alle cose dell'arte sola, si curava poco di sè e manco d'altrui. »

Nel vecchio libro degli Artefici fiorentini sta per altro registrato *Maso di Ser Giovanni da Castello San Giovanni*; e nelle Portate del Catasto egli stesso scrivevasi *Tommaso di Ser Giovanni da Castel San Giovanni Valdarno di Sopra*, indicandovi la propria bottega, tolta a pigione dalla Badia di Firenze e confinata dalla stessa Badia. Perlochè Firenze saprebbe dove porre a *Masaccio* una memoria, se egli stesso non l'avesse scritta col suo pennello, più gloriosa, nella chiesa del Carmine.

Ma nel castello di San Giovanni deve sorgere a *Maso di Ser Giovanni* una statua; e però il Municipio, unito alle Associazioni paesane, pel cui voto si compose il *Comitato promotore*, si rivolge agli Italiani, sperando che il suo invito sia ascoltato e adempiuto il suo desiderio.

Gloria d'Italia, che le umili castella abbiano dato uomini grandi alla Nazione! e per la sola pittura basti ricordare qui *Vinci* che va superba del suo *Leonardo*.

Nella terra di San Giovanni, traversando per la via che conduce dalla Valle dell'Arno alle rive del Tevere, italiani e stranieri possano salutare il simulacro di *Masaccio* qui dove egli ebbe i natali, prima che sulle ali del vapore giungano a quella Roma, dove *Masaccio* trovò il sepolcro, al quale Annibal Caro, non abbagliato dagli splendori di tanti artefici del suo cinquecento, adattava questi versi:

Pinsi, e la mia pittura al ver fu pari;
L'atteggiai, l'avvivai, le diedi il moto,
Le diedi affetto. Insegni il Bonarroto
A tutti gli altri, e da me solo impari.

Con sì belle parole Cesare Guasti, a nome del Comitato promotore per un monumento al Maestro in San Giovanni Valdarno, rivolgevasi al pubblico, nell'aprile del 1885.

Rinnovatosi, nell'anno decorso, in paese e fuori, il nobile proposito, il monumento, opera egregia dell'architetto Giuseppe Castellucci e del pittore Galileo Chini sorgerà quanto prima.

La « Tosca » a Parigi

(S) **Parigi, 8** — Nel pomeriggio ha avuto luogo all'Opéra Comique la prova generale della *Tosca* del maestro Puccini.

Il successo è stato straordinario; gli applausi calorosi al primo atto sono aumentati al secondo e divenuti entusiastici al terzo.

L'esecuzione è stata ottima, specialmente per parte della sig. Friché, soprano, del sig. Dufrane, baritono, e del sig. Beyle, tenore.

Anche l'orchestra era splendidamente diretta dal m. Messager.

La messa in scena, per ogni riguardo accurata, ha riscosso le generali approvazioni.

Il maestro Puccini, che si trovava in un palco, è stato entusiasticamente acclamato.

Sports

Corsa ciclistica Roma-Frascati. — Il primo premio, la medaglia d'oro, che si darà al vincitore nella corsa Roma-Frascati, indetta per domenica dalla « Forza e Coraggio di Roma, » viene gentilmente offerto dal Municipio di Frascati.

Avvertiamo che le iscrizioni per il banchetto e per l'ottobrata si chiudono questa sera; quelle per la corsa — libera a tutti coloro che non hanno mai vinto medaglie d'oro — si chiuderanno domani sera alle ore 21.

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 8, ore 17.50. — Oggi, all'Ippodromo di S. Siro, prima giornata dell'ultima riunione dell'annata. Pubblico discreto. Tempo coperto.

Eccovi i risultati:

Premio Brivio (corsa di siepi, a vendere) — Lire 1000 — M. 2600 — Iscr. 3.

Arrivano: 1. *Melissa* di Alfredo Ferrati — 2. *Kibaba* di Alfredo Vonwiller.

Premio Lucernate (corsa a vendere) — L. 1500 — M. 2000 — Iscr. 9.

1. *Flavia* del principe Trivulzio — 2. *Latium* di Bocconi-Dall'Acqua — 3. *Barsac* della Scuderia Napoletana.

Non piazzate *Urbana, Tor di Nona, Nerobi.*

Premio Bollate — L. 2000 — M. 1000 — Iscr. 11.

Arrivano: 1. *Guiriot* della Scuderia Napoletana; 2. *Milena* di Alfredo Ferrati. Non piazzati *Olimpia, Reno, Mirko, Cambise.*

Premio Trenno — L. 2000 — M. 1000 — Iscr. 11.

Arrivano: 1. *Madama* di Sir Rholand; 2. *Rondinella* della Razza Volta; 3. *Miss Dolly* della Razza Casilina. Non piazzati *Eureka, Marfisa, Andorra.*

Premio Baggio (corsa di hacks - G. R.) - L. 1000. M. 1600. Iscr. 6.

1. *Nedo* di Guido Vimercati; 2. *Madrigal* del march. P. Solaroli; 3. *Poa* di Don Chisciotte.

Non piazzati *Airolo, Cash Box* e *Fiammetta.*

Premio Gorla (steeple-chase-gentlemen-riders). L. 1200. M. 3000. Iscr. 4.

1. *Her Ladyship* di C. Biego; 2. *Clareman* del conte P. G. Venino.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fallimenti in Roma.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Moscovini Filippo***, già cantiniere della Caserma « Ferdinando di Savoia » al Castro Pretorio. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per l'avvenuta ripartizione dell'attivo.

VERIFICA DI CREDITI — ***Ballarini Ottavio***, fabbricante di tessuti, via S. Francesco di Sales 77. Sono stati ammessi al passivo: Ferrero E. L. 990.20, Manifattura Rotondi di L. 1170.50, Sabato di S. Sereni L. 2500, Ditta Federici L. 3023.70, Ditta Sereni di M. L. 1392, Nelli F. 6200, Ditta G. Rossi L. 4735.76 e la Esattoria Comunale per L. 188.81.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Antoniazzi Rodolfo***, pane e paste, via Banchi Vecchi 144. Per il 24 ottobre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in due rate eguali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Cortesi Filippo, stagnaio, via dei Delfini 6. Il Cortesi non potendo più far fronte ai pagamenti ha chiesto la riunione dei creditori per proporre un concordato. Commissario giudiziario: Agostino Brunetti.

Dalla Provincia Romana

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Frosinone, 8 — In seguito ad un servizio di appostamento, in Pratica fu arrestato Giuseppe Minotti autore dell'omicidio in persona di Antonio Gianfrocca e del ferimento di Filomena Noce.

Mazzano Romano, 8 — Iersera i coloni ed il rappresentante del principe Del Drago si riunirono per tentare una conciliazione riguardo al grano che ancora si trova sulle aje. Tutte le proposte del rappresentante furono respinte.

I coloni ora sono disposti a decidere a seconda del contratto, ma non vogliono pagare le spese incontrate forzatamente per i guardiani e il noleggio dei sacchi, come la Casa Del Drago vorrebbe.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI, 9 ottobre 1903 — S. Dionigi

Leva il sole alle ore 6.15 m. — Tramonta alle 5.30 s.
Leva la Luna alle ore 7.35 m. — Tramonta alle 8.56 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO.

8 ottobre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 747 sul Mar Bianco, massima di 765 sul medio Tirreno.

Italia 24 ore: barometro disceso fino a 2 mm.; temperatura aumentata al Nord, diminuita altrove.

Stamane: cielo nuvoloso in Val Padana, vario in Liguria e Sardegna, sereno altrove; venti deboli varii.

Barometro: quasi livellato tra 764 e 765.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno levante in Sardegna, deboli varii altrove; cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, quasi ovunque sereno altrove.

Sciarada.

Se del *secondo* avessi
La quantità del *primo*,
Sariano a me concessi
Vantaggi in quantità:
Quanto al *total* ricercalo
Nei regni del Pascià.

Spiegazione del Passatempo precedente: FRATELLI

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell' 1 OTTOBRE 1903

De Luca Giuseppe artista di canto con Fierro Elvira
Cappelloni Antonio oste con Farricelli Rosa
Avitabile Daniele imp. con Marzolo Elvira
Raduini Rodrigo ragion. con Ridolfi Ada
Scaramucci Gaspare mecc. con Schiavoni Elvira
Rossi Giuseppe imp. con Bachi Olimpia
Saccoccia Cesare ferrov. con Canfora Muschiola
Ottavi Carlo imp. con Caioli Amelia
Trenta Salvatore past. con Sciarpelletti Anna
Rannucci Saverio comm. con Liberatori Luisa
Subrini Domenico bracc. con Cianfoni Rosa
Ronci Romolo fabbro con Marini Emilia
Ricci Adolfo pollar. con Serini Biancina
Palombini Ferdinando past. con Cardinaletti Marianna
Mignolli Remigio imp. con Magni Bianca
Varano Felice imp. con Appetiti Paola
Scafati Vincenzo costrutt. con Poggi Carolina
Mozzetti Cesare carrett. con Sette Ginevra

MATRIMONI del 3 OTTOBRE 1903

Spurio Schiavoni Enrico bracc. con Bernardi Sabina
Gorini Vitt. uff. R. E. con Artom di S. Agn. Cecil. Metelir
Spalletti Carlo mecc. con Cioccarelli Ida
Castellucci Lorenzo carrett. con Fedele Filomena
Pallini Luigi scalpell. con Cellari Amelia
De Benedetti Agostino murat. con Cristicini Leonilde
Sebastiani Augusto inferm. con Casavecchia Gemma
Santangeli Enrico avv. con Castri Giuditta
Natalini Pietro calz. con Magnani Elena
Brunetti Giuseppe possid. con Orlandi Zelinda
Pavia Everardo tipogr. con Paniconi Maria
Politelli Eugenio sotto uff. R. E. con Bernardini Maria
Toro Giovanni tramv. con Sarti Assunta

Nati e morti denunziati il 6 ottobre 1903
Nati 19
Morti 22 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

De Carolis Gioconda fu Luigi, Soriano Cimino, 54, v. Fiorani
Frioli Natalina fu Angelo, Alatri, 50, coniug. Casciol
Narducci Filippo di Giuseppe, Supino, 45, calz. celibe
Sbardella Luisa Sermoneta, 17, sarta nubile
Alessandri Virginia fu Pietro, Roma, 41, coniug. Storti
Fluttaz Francesco fu Filiberto, Chambery, 75, coniug.
Capitano Angelo di Elia, Roma, 20, fornaio celibe
Bernori Giovanni fu Domenico, Fossombrone, 50, carrett. cel
Fiori Vincenzo di Antonio, Bologna, 65, carrett. celibe
Cirelli Elena di Francesco, Roma, 28, coniug.
Volpini Perpetua fu Pietro, Pitigliano, 50, coniug.
Palmieri Filippo fu Francesco, Velletri, 80, murat. coniug.
Bonifazi Vincenzo fu Lorenzo, Foligno, 62, fornaio coniug.
Pompei Emilia di Cesare, Roma, 13
Muccioli Maria fu Adriano, Roma, 43, coniug. Vignolo
Lispi Imperia fu Filippo, Roma, 55, coniug. Camerali
Martorana Giacomo fu Antonio, Palermo, 39, tipog..
Branzanti Ulisse fu Angelo, Ravenna, 69, coniug.

Maria ved. Ferraresi in Petricca e Luigi Petricca ringraziano commossi tutti i numerosi amici che nella immensa sventura della perdita della loro amata bambina **LAURA FERRARESI** offrirono tante testimonianze di affetto e ne accompagnarono la cara salma all'ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Milano - 31 ottobre - Costruzione della strada provinciale Carate-Brianza-Villa Raverio metri 3255.18 - Pres. L. 15[illegible],431.

Provincia di Pavia - 30 ottobre - Costruzione in calce-struzzo di una scogliera in sinistra di Po in Comune di Zinasco, m. 688 - Pres. L. 132,470.

R. Arsenale di Napoli - 28 ottobre - Provvista di stamigna per bandiere - Pres. L. 12,900.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 24.2 — Minimo 14.9

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara, monsignor Piccinelli arcivescovo di S. Severina, monsignor Doebbing vescovo di Nepi e Sutri e monsignor De Vuol, Rettore dell'ospizio teutonico, il quale presentò al Papa una biografia di Pio X in lingua tedesca.

Il Papa accolse il dono e disse che lo avrebbe letto volentieri, sapendo egli il tedesco.

Nel pomeriggio, nella terza loggia ricevette varie persone, tra le quali il dottor Foerster colla consorte il comm. avv. Descosts di Chambery, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati con la famiglia.

— Iersera il Papa ricevette l'ing. Giuseppe Basevi, deputato al Reichsrath, membro della Camera di Commercio di Trieste.

— Nell'udienza accordata alla presidenza della Società Artistica operaia erano presenti:

I comm. Iosi Luigi e Aureli Cesare, i cav. prof. Moneti Giuseppe e Posi Melchiade, i cav. Cecchini, Gismondi e dott. Parisi, il signor Mallucci, mons. De Romanis, il rev. prof. Salotti e D. Romolo Del Duca.

Il Santo Padre li accolse tutti con la massima benevolenza, trattenendosi a parlare con i medesimi per venticinque minuti. Saputo del numero rilevantissimo dei soci, ha spronato i presenti a lavorare facendo del bene alla classe operaia, meritevole di tutte le nostre sollecitudini. Avendo inteso poi che l'Associazione mantiene le scuole serali per i figli degli operai e sta organizzando adesso una sezione-giovani, il Santo Padre se ne è compiaciuto altamente, dichiarando che le opere più belle e più meritorie sono quelle che s'intraprendono per gli operai e per i giovani. Considerata poi l'importanza numerica dell'Associazione, una delle prime nate in Italia, ed alla quale sono affigliate molte altre, ha promesso di riceverla in una domenica insieme alle famiglie dei soci, nella quale occasione riceverà ben volentieri le firme dei 500,000 operai, già raccolte per iniziativa della Associazione.

Ha voluto anche sapere dal Tesoriere cav. Cecchini quale fosse lo stato finanziario della medesima, che conta tante opere e deve provvedere ai bisogni di tanti operai.

Camera di Commercio. — L'adunanza della Camera di Commercio, che ieri non ebbe luogo per difetto di numero legale, è rimandata a stamani alle 10 ant.

La questione finanziaria. — Finalmente la stampa cittadina comincia ad occuparsi con vivo interesse della situazione finanziaria del Comune di Roma, discutendo la memoria presentata dal Municipio al Governo fin dal 30 aprile p. p. e da noi già a suo tempo largamente riassunta.

Evidentemente, alla distanza di sette mesi, il Governo avrebbe avuto modo di far conoscere all'Amm. comunale le proprie idee, per metterla in grado di provvedere all'avvenire e non lasciarla — come siamo nel caso — a navigare nell'ignoto.

Perchè in questioni di tanto interesse cittadino il torto maggiore è, per chi ha la responsabilità dei pubblici poteri, quello di mostrare intorno ad esse la massima indifferenza. Il Comune di Roma infatti non si era limitato a semplici affermazioni: ma aveva dato la più ampia dimostrazione della sua tesi, a base di cifre e di documenti. Poteva, anzi doveva il Governo, se non era concorde nelle conclusioni municipali, contraddirle e magari provarne l'assurdità; ma quando l'Amministrazione della Capitale chiede che si discuta serenamente sulla situazione economica del primo Comune del Regno per provvedere ai gravi imbarazzi che minaccia l'avvenire, non può, non deve il Governo sottrarsi a questa discussione senza assumere gravi responsabilità, di fronte alla pubblica opinione.

E tanto più urgeva discutere, dopo che la Giunta provinciale amministrativa, nell'adunanza del 2 marzo p. p., subordinava l'approvazione del preventivo municipale pel 1903 alle seguenti considerazioni:

« La Giunta prov. amm. di Roma:

« Viste le deliberazioni consigliari relative alla discussione ed approvazione del bilancio in esame, *che se è contabilmente regolare è però il più manifesto indizio delle non buone condizioni finanziarie del Comune;*

« Considerato che anche il Consiglio *dovette conseguentemente riconoscerne la gravità e si preoccupò della urgente necessità di studiare ed attuare senza ritardo provvedimenti di stabile efficacia*, valevoli a ricostituire su solide e durature basi lo stato economico-finanziario del Comune;

« Considerato che se, come è voto di questo Collegio, i provvedimenti invocati dal Consiglio verranno accolti dal Governo, non si dovranno più adottare quelli di carattere provvisorio o di opportunità, e si darà al bilancio la forza e la elasticità occorrenti per far fronte alle urgenti esigenze dei pubblici servizi; così sarà il Comune anche in grado di procedere alla sistemazione della azienda amministrativa tanto in riguardo al pieno e normale funzionamento delle mansioni tutte affidate dalle leggi al Comune, quanto in riguardo al razionale e regolamentare ordinamento dei vari organi amministrativi e tecnici comunali:

« Approva ecc.

Era quindi anche l'Autorità tutoria — oltre il Consiglio comunale — quella che gettava il grido d'allarme e che invocava l'intervento del Governo nella grave questione.

E da sua parte l'Amm. municipale, compresa della propria responsabilità non mancava di segnalare allo Stato nella memoria accennata « come la situazione finanziaria del Comune di Roma fosse così grave che *senza pronti e radicali rimedi non solo il Comune non sarebbe in grado di compiere più oltre in modo conveniente ai suoi doveri per i pubblici servizi ordinari, nonchè alla continuazione ed ultimazione delle spese del Piano Regolatore*, tranne quelle eseguibili coi mezzi assegnati dalla legge 7 luglio 1902; *ma neppure sarebbe in grado di fare per il 1904 un bilancio realmente in pareggio* ».

E l'Amm. municipale giustificava tale stato di cose rilevando come di ben 26 milioni di entrate ordinarie il Comune non possa destinare soltanto nel bilancio del 1903 che soli 12 milioni alle spese ordinarie e straordinarie dei vari servizi pubblici, cifra assolutamente insufficiente alle esigenze cittadine. Ed aggiungeva « che questa situazione anormale era resa più grave dalla niuna elasticità che offre il bilancio, imperocchè *quello del 1903 è così lontano da un solido ed effettivo pareggio, che per giungere al pareggio contabile si dovettero includere a fronte della spesa ordinaria continuativa, anzi progressivamente aumentabile, partite di difficile realizzazione e di carattere straordinario* ».

Ora quando l'Amm. della Capitale del Regno segnala al Governo tale stato di cose confermato dalla stessa Autorità tutoria è egli mai possibile rimanere indifferenti?

Perchè una delle due: o il Governo ritiene che la situazione si debba ascrivere a cattiva amministrazione cittadina e allora ha il dovere di impedire che un'Amm. così funesta continui più oltre a reggere la cosa pubblica: o il Governo riconosce invece che così grave situazione fu conseguenza inevitabile di un complesso di fatti, di circostanze, di esigenze superiori alla volontà degli stessi amministratori, e allora non può abbandonare l'Amm. della Capitale del Regno ai suoi destini.

Perchè è inutile illudersi: il Municipio della Capitale non può essere trattato alla stregua di tutti gli altri Municipi del regno.

Se si vuole che esso risponda alle eccezionali esigenze che appunto la sua condizione speciale di capitale afferma e reclama, è assurdo pretendere che essa possa soddisfarle con le semplici risorse comunali.

La questione pertanto bisogna che una buona volta sia affrontata e discussa.

Il problema della capitale — scriveva a ragione il sindaco Colonna nell'accennata memoria — non può essere risoluto con saltuari espedienti per i quali non è possibile suscitare alcun organismo vitale ».

Con l'obbligare il Comune a richiamare ogni tanto il Governo sulla questione di Roma, si menoma il prestigio della capitale del regno, si stanca il Parlamento, si rende l'Amministrazione municipale incerta del suo stesso avvenire. Tale stato di cose tronca i nervi a qualunque energia e condanna all'immobilità ».

Ed era pienamente nel vero.

Per conto nostro quindi crediamo sia giunto il momento di un'ampia discussione sul grave problema ed il Governo per primo non può allo stato delle cose in alcun modo sottrarvisi.

Sedicenti ispettori di igiene. — Mettiamo in guardia i negozianti, i proprietari di stabili e i direttori di istituti di educazione ed in genere tutta quella classe di cittadini che può in qualche modo avere rapporti con l'Autorità municipale, e in modo speciale con l'Ufficio d'igiene, contro alcuni individui malintenzionati che si presentano con la qualifica di ispettori della sanità allo scopo di esercitare ricatti o fare altre scrocchi promettendo di rimediare a multe o contravvenzioni.

Ogni ispettore, o vigile sanitario, della Prefettura o del Comune dev'essere munito di una speciale tessera, o carta di riconoscimento, e gli interessati faranno molto bene di richiederla ogni volta che qualche sconosciuto si presenti per fare una ispezione.

Fiori d'arancio. — Iermattina il sig. Guido Mascalzelli, si univa in matrimonio con la gentile signorina Teresa Iacobini.

Dopo un *lunch* squisito dal Latour gli sposi partivano per Napoli.

Auguri cordialissimi.

Esposizione di Belle Arti. — La segreteria della Società degli amatori e cultori di belle arti, comunica il programma per la LXXIV Esposizione:

Nel 1903 gli acquisti passarono le 100 mila lire: ciò ha incoraggiato la Società a rendere più importante la mostra internazionale e più decorosa mediante stoffe, velari e tappeti.

Verrà erogata la somma di 12 mila lire, lascito del prof. Muller e quest'anno, secondo le disposizioni testamentarie, la scelta cadrà su una o più, fra le migliori, opere dei sudditi dell'Impero Germanico.

Sono in corso pratiche per ottenere da vari Enti altre somme da erogarsi in premi od acquisti.

Non aggiungiamo altro: ciò basti a comprendere quale sviluppo prenderanno queste attese mostre romane.

Aree in vendita. — Sabato 24 in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per la vendita dell'area di proprietà comunale nella via Cavour, confinante con le proprietà Desideri, Bulla, Innocenti e Rotoloni ed il vicolo del Pozzuolo, della superficie di mq. 438, salva più esatta misura, al prezzo d'incanto di L. 80 a m. q.

L'asta avrà luogo per accensione di candela a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Congregazione di Carità. — Seguito dell'elenco delle giovani che conseguirono le doti della SS. Annunziata:

Grucci Albina, Grucci Emma, Gurani Adalgisa, Guerra Antonia, Guglielmetti Agnese, Guglielmetti Ersilia, Guglielmetti Teresa.

Herzog Bianca.

Iacobini Elvira, Ierdi Fernanda, Iesa Maria.

Kirieleison Rosa.

Leiola Amelia, Laparelli Maddalena, Latini Caterina, Lazzari Elisa, Lefevre Eugenia, Leggi Ida, Lenti Giselda, Leoni Elena, Lestini Italia, Leti Annita, Letti Emma, L'Ettore Elvira, Liberatori Maria, Liverzani Irredenta, Livi Ada, Livi Marianna, Lombardi Anna, Lombardozzi Emma, Lucarelli Raffaela, Lumicisi Zaira, Lupi Giulia, Luzzi Delia.

Maccarelli Sofia, Maggetti Annunziata, Maggi Amelia, Magistri Paolina, Magnani Diomira, Magrelli Clotilde, Magrelli Lucia, Mainini Agata, Maiozzi Amelia, Malaguti Emma, Mancia Neomisia, Mancurti Enrica, Mandrè Concetta, Mandrè Ubalda, Mangianti Claudia, Maraldi Assunta, Marcelli Gioconda, Marcelli Teresa, Marchesi Annunziata, Marchetti Olga, Marchini Antonietta, Marcucci Anna, Mariani Angela, Mariani Enrica, Mariani Faustina, Marignelli Annunziata, Marinelli Caterina, Marini Zoe, Mariotti Bianca, Maroni Annunziata, Martinelli Beatrice, Marucci Apollonia, Masi Ermelinda, Massaini Giulia, Mastrangeli Maria, Mattei Ida, Mattia Elvira, Mattia Guendalina, Mattioli Zelinda, Mazzanti Medea, Mazzoni Italia, Mella Amelia, Mellini Emma, Menghini Elvira, Meoni Amelia, Mercanti Assunta, Mercatali Elvira, Merolli Emma, Migliorini Emma, Migliorini Matilde, Minotti Clotilde, Minotti Maria Antonietta, Minghi Ida, Minotti Emma, Momè Antonia, Monaco Maria, Moneti Clementina, Monosilio Olga, Monosilio Elena, Monosilio Beatrice, Monosilio Giulia, Montanari Guendalina, Monti Annunziata, Monti Angela, Moreschini Loreta, Moretti Adele, Moretti Anna, Moretti Clelia, Moretti Maria, Morichetti Lucia, Moroni Pasqua, Mossini Clotilde, Mossini Elvira, Mozzetti Stamura, Musi Rosa, Mattei Anna.

Nanni Carolina, Napoleoni Agnese, Nardelli Costanza, Nasirossi Elvira, Natalizi Augusta, Neri Annunziata, Neri Chiara, Neri Fausta, Niby Angela, Nicati Giuditta, Ninci Maria, Novelli Emma, Novelli Ermelinda, Novelli Maria, Nunez Emma.

La festa delle Capanne. — E' incominciata per gli ebrei la festa detta delle *Capanne*.

La festa fu istituita per ricordare le tende, sotto le quali avevano vissuto gli ebrei nel deserto prima di entrare nella terra promessa.

Anticamente, durante questa festa, cioè per sette giorni, gli ebrei abitavano sotto delle tende, o delle capanne formate di rami e di foglie.

Anche ora molte famiglie usano di costruire tali capanne sulle terrazze delle loro abitazioni e di prendervi i pasti giornalieri.

Tassa cavalli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di settembre, compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, è stato pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio Comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio num. 7.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni.

Feste popolari a Frascati. — Domenica prossima nella graziosa cittadina di Frascati avranno luogo pubblici festeggiamenti.

Il programma comprende: dalle 15 alle 17 svolgimento di uno scelto programma musicale da parte del concerto comunale; innalzamento di globi aereostatici; alle 17 estrazione di una tombola di L. 600 a beneficio della Congregazione di carità; alle 19 grandioso fuoco artificiale in piazza del Municipio; alle 21 partenza del treno *tropea*.

Ancora gli scalpellini. — Circa 60 operai scalpellini del monumento di Vittorio Emanuele che lavorano nel cantiere fuori porta Maggiore furono avvertiti dall'impresario Piroli che per sabato prossimo, terminando i lavori da lui appaltati, sarebbero stati lasciati liberi per forza maggiore.

Ieri alle 17 una Commissione composta di Angelo Giacomi, Adolfo Ciocchi e Romeo Giucci andò dal ministro dei lavori pubblici e lo pregò di sollecitare l'appalto di un altro lotto onde evitare una prolungata disoccupazione.

Il ministro promise di occuparsene.

L'« Asino » sequestrato. — Ieri, per ordine dell'autorità giudiziaria, venne sequestrato *L'Asino*, per una vignetta che offendeva la memoria del Pontefice Pio IX.

La nota Casa Corvisieri e C. Via Due Macelli 86 e Piazza Poli 45 nella seconda quindicina del corr. mese inaugura la serie delle sue vendite all'Asta, per conto dei Proprietari di Mobili ed oggetti d'Arte, antichi e moderni.

La prima vendita avrà luogo prossimamente nei locali della Sede Succursale di Piazza Poli 45.

Avviso a chi avesse bisogno di valersi dell'opera sua ed alla numerosa clientela che deve montare appartamenti.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 7 ottobre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	880	327	1207	35	7	3	9	1	2	3	55	854	330	1184
S. Antonio	133	265	398	6		6	3		2		6	134	265	399
S. Gallo	152		152									152		152
S. Giovanni		67	167		26	2		22		1	26		567	367
S. Giacomo	193	114	302	5	3	8	12	5			17	131	112	333
Consolaz.	65	31	96	1	1	2	5	2			7	61	30	91
Galliciano	77	129	202	2	2	4	1	6			7	78	21	199
	1495	[illegible]	2924	39	39	78	70	39	4	4	117	1463	[illegible]	2885

Piccola Cronaca

Cupido rinvenuto sotto terra in un orto fuori porta Portese — La notte del 3 settembre scorso, come a suo tempo pubblicammo, ignoti ladri penetrati, mediante la scalata del muro di cinta, nell'antica Villa Carpegna, ora di proprietà della baronessa Caterina Schonf, suddita germanica, situata nella piazzetta di S. Pio V, a circa 4 chilometri sulla via Aurelia, fuori porta Cavalleggeri, rubarono un bassorilievo in marmo di un grande valore artistico, rappresentante Cupido.

Il bassorilievo, del peso di oltre un quintale, misura metri 1.10 di altezza per 80 centimetri di larghezza ed è valutato circa 30.000 lire.

L'Autorità di P. S., alla quale venne denunziato il furto, iniziò subito le indagini opportune.

Ieri notte il Commissario Wenzel, il delegato Maturo, il tenente Lucchini, il maresciallo Tallarico e il vice-brigadiere Fiorentini, si recarono nell'orto di Torello Armati, di Marino, ad un chilometro da porta Portese sulla via di Monteverde, e dopo un lavoro di escavazione durato parecchie ore, rinvennero l'artistico bassorilievo.

La Questura è già sulle traccie dei ladri.

Lo straniero derubato di 8105 marchi — L'altra sera un pattuglione di agenti di P. S. diretto dal tenente Lucchini e dal maresciallo Tallarico, arrestò in via del Cancello, mentre usciva da una osteria, il macellaio Romolo Celani di anni 25, romano, senza fissa dimora.

Il Celani si ribellò ed oltraggiò gli agenti.

Perquisito, gli si rinvenne un grosso portafoglio contenente uno *chèque* di 8000 marchi, due biglietti, uno da 100 ed uno da 5 marchi, e due biglietti ferroviari.

Fatte le opportune indagini si scoprì che il portafoglio era stato rubato il 4 corrente in un tram elettrico che da piazza del Popolo va a S. Pietro, allo scultore ed architetto prof. Albrecht Kaupt di anni 51, da Bidingen e domiciliato ad Annover (Germania), abitante nella pensione privata di Max Weser, in via Sistina 42.

Il Celani aveva prima tentato di borseggiare della catena d'oro la moglie del Kaupt, ma non vi era riuscito.

Il borsaiuolo è l'autore del furto della cassa forte, rubata, come a suo tempo dicemmo, ad Esterina Cassetta, negoziante di mobili in via d'Ascanio.

La ribellione in via Merulana. — Giorni or sono Eugenio Mortera, commissionario rappresentante la Società italo-americana per il petrolio, avendo licenziato lo stagnaro Antonio Mancini, d'anni 26, romano, abitante in via Merulana 202, venne da questo percosso con un bastone, e riportò ferite in testa che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 10 g.

Il Mancini, subito arrestato, venne poco dopo rimesso in libertà.

Il Mortera, avendo ricevuto delle minaccie dal Mancini, avverte il Commissariato di P. S. dei Monti. Ieri sera, alle 21, il delegato La Valle incaricò l'agente Lorenzo Imburgia di andare a chiamare il Mancini per diffidarlo.

L'agente si recò a casa di lui, ma la madre gli rispose che non c'era.

Quando l'agente uscì venne raggiunto dal Mancini, il quale, invitato a recarsi in ufficio, si rifiutò menando pugni e calci alla guardia.

S'impegnò una colluttazione. Finalmente col concorso del delegato La Valle e della guardia Francesco Lillo, il Mancini fu trascinato in caserma.

La guardia Imburgia, che aveva riportato contusioni alla faccia ed alla testa, si recò a farsi medicare a S. Antonio, dove fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Il cantoniere schiacciato da un treno a Ciampino. — Ieri, alle 16.20, il treno merci n. 1264, proveniente da Ceprano, giunto al chilometro 10,700, tra la stazione di Ciampino e il bivio del Mandrione, investì il cantoniere avventizio Antonio Tonelli.

Il poveretto rimase orribilmente schiacciato.

Il cadavere venne piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria, la quale si recherà sul posto per stabilire a chi debba attribuirsi la responsabilità del triste fatto.

Fuochetto alla chiesa evangelica in via Nazionale. — Alle 19 di ieri, in una camera attigua alla chiesa evangelica Valdese, in via Nazionale 107, per la caduta di un lume a petrolio, s'incendiò la tenda di merletto e stoffa di una finestra.

Dalla caserma di via Genova accorsero i vigili con il capitano De Magistris e il tenente Olivieri.

Il danno ascende ad una sessantina di lire.

In fatto di stanotte in via Bixio — Poco dopo la mezzanotte, in un portone di uno stabile in via Bixio, due donnine allegre, Anna Amiconi di anni 22, da Magliano dei Marsi, abitante in via degli Ernici 28, e Filomena Petrucci di anni 30, da Prato, abitante in via di S. Giovanni in Laterano 87, vennero a questione con il facchino Filippo Mancini, trentenne, da Piancastagnaio (Siena).

Ad un certo punto il Mancini cominciò a menare pugni e calci alle due donne.

Alle grida di queste accorsero le guardie di P. S. Corti e Mattei, le quali condussero tutti in arresto al Commissariato dell'Esquilino.

L'Amiconi e la Petrucci riportarono contusioni escoriate giudicate guaribili in 10 giorni.

Bastonate. — Nella vaccheria al vicolo della Garbatella, fuori porta San Paolo, Francesco Moretti, di anni 43, da Roma, vaccaro, per futili motivi questionò con Sebastiano Fiori, di anni 24, vaccaro, e si buscò una bastonata.

Il Moretti alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 25 giorni per una contusione profonda al fianco sinistro.

Disgrazie sul lavoro. — Nei lavori dell'Istituto Cerasa in via di Santo Stefano Rotondo, affidati all'Impresa De Paolis, l'operaio Antonio Paradisi di anni 21 da Roma cadde da un ponte e si produsse una contusione lombare.

All'ospedale della Consolazione il dottor Continelli si riservò il giudizio.

— Giovanni Trozzi d'anni 52 romano, pastaio, nello stabilimento Pantanella ai Cerchi si ferì alla mano destra con l'ingranaggio di due ruote. Ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Monte di Pietà.

Sabato 10 ottobre 1903 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 16 febbraio 1903 fino alla polizza n. **24190**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 marzo 1903 fino alla polizza n. **48920**.

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 21 marzo 1903 fino alla polizza n. **57840**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Teresa Mariani iersera, nel personaggio di *Madame Sans Gene*, fu quale ci aspettavamo: essa profuse tutto il suo valore artistico, tutta la sua grazia, tutto il suo fascino nell'interpretazione e fu salutata con l'applauso di tutto il pubblico.

Questa sera l'attesa novità di E. A. Butti: *Il Gigante e i Pigmei*, la di cui azione si svolge in un centro letterario d'Italia ai nostri giorni. Perciò l'interesse non è certo indifferente.

Quanto prima, tanto per variare il repertorio, avremo la brillantissima commedia di Frydeau; *Le Dame de chez Maxim*.

Nazionale — Si ripete la briosa operetta *Le grandi manovre* che piace sempre di più.

Quirino — Solito e clamoroso successo ieri sera alla *Lucia*. Il pubblico sa avere uno spettacolo ormai al completo ed oltre al valore della Torresella e della esecuzione tutte devono anche segnalarsi la voce, i mezzi potenti del tenore Cristalli, del quale speriamo dir meglio quando nel *Trovatore* immortale — che andrà in scena al più presto — le sue doti emergeranno ancora meglio.

Questa sera riposo e domani *Favorita*.

Manzoni — Come annunciammo questa sera in occasione del centenario di Vittorio Alfieri si darà un suo capolavoro: *Oreste*.

Domani poi — per carità annunciamolo — ripresa del *Biglietto d'alloggio*.

Sferisterio Romano. — Oggi avranno luogo due partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Frullani, Busoni, Berardi — Turchini: Capponcini, Marini, Lazzeri.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Nidiaci, Berardi — Turchini: Gabri, Pacini, Lazzeri. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Il Gigante e i Pigmei*, ore 21.
Nazionale — *I Dragoni del Re*, ore 21.
Manzoni. — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15 1/4.

Ultime Notizie

I Sovrani a Livorno.

Livorno, 8. — Stamane il Re e la Regina col generale Brusati sono giunti in un *landau*, scortato dai carabinieri.

Alla barriera Vittorio Emanuele sono stati ossequiati dal prefetto, dal Sindaco, che, invitato è salito in carrozza con loro e dalle altre autorità. Il Sindaco ha offerto fiori alla Regina. I Sovrani sono stati accolti con una entusiastica dimostrazione dalla folla che gremiva le vie. Hanno visitato il Ricovero di Mendicità, lo Stabilimento metallurgico, l'Istituto e la Cassa di risparmio e l'Ospedale dell'Assistenza. Sono andati quindi alla Prefettura, e si sono affacciati ripetutamente al balcone acclamati dalla popolazione. Poi hanno fatto una passeggiata lungo la marina fino all'Ardenza, poscia sono andati alla Misericordia, all'Acqua della Salute e sono ripartiti in automobile dopo aver ringraziato il Sindaco, per l'affettuosa accoglienza.

L'on. Giolitti.

Ieri è arrivato in Roma l'on. Giolitti. Si tratterrà due o tre giorni per sbrigare affari di famiglia. Quindi ripartirà pel Piemonte dove rimarrà fino alla riapertura della Camera.

Pei rapporti commerciali coll'Austria.

Ieri alle 17, presso il Ministro degli affari esteri, on. Morin, si sono riuniti in conferenza alla Consulta i Ministri delle finanze, on. Carcano, e dell'agricoltura, on. Guido Baccelli, con l'intervento dell'on. Luigi Luzzatti e dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria, barone Pasetti.

Nella conferenza si è iniziato uno scambio di vedute riguardo al *modus vivendi* doganale provvisorio fino alla conclusione del nuovo trattato.

Vienna, 8. — La Dieta della Bassa Austria ha approvato all'unanimità una mozione, la quale invita il Governo a proteggere con dazi doganali i produttori dei vini della Bassa Austria contro l'importazione dei vini italiani.

Feste Alfieriane.

Asti, 8 — La città è imbandierata per le feste Alfieriane che sono state aperte oggi.

Alle ore 16, alla presenza delle autorità di notabilità politiche e letterarie, di professori, di associazioni e di grande folla è stata inaugurata una lapide sulla facciata del palazzo Alfieri.

Hanno pronunciato applauditissimi discorsi il sindaco cav. Bocca, l'on. senatore Borgnini, il prof. Albertini e il conte Ottolenghi.

Alle ore 17 fu deposta una corona di alloro sulla base del monumento a Vittorio Alfieri.

Stasera vi sarà una grande illuminazione delle vie e delle piazze principali ed una serata di gala al teatro Alfieri ove Tommaso Salvini rappresenterà il *Saul*.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Ronchetti ebbe un colloquio con l'on. Baccelli circa alcuni provvedimenti sanitari.

Ministero Finanze.

Sono stati firmati i decreti che autorizzano i comuni di Ascoli Piceno e S. Sepolcro ad applicare la tassa di famiglia con un limite massimo di L. 200.

E' stato firmato il decreto che dà facoltà al comune di Monte-compatri di applicare la tassa sul bestiame.

Ministero Pubblica Istruzione.

S. E. il ministro Nasi si recò ieri a Frascati.

Ieri, l'on. Nasi, ha approvato il movimento degli insegnanti delle scuole classiche.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per le Biblioteche popolari ambulanti.

Entro il mese di novembre p. v. saranno attivate le prime Biblioteche popolari in alcuni Comuni del Mezzogiorno.

L'on. Guido Baccelli accogliendo l'invito fattogli dalla Società bibliografica italiana che ha sede a Milano e terrà una grande riunione a Firenze dal 20 al 24 corrente, ha deciso di inviare un suo rappresentante alla riunione stessa con l'incarico di esporre un modello completo di Biblioteca popolare ambulante, tipo agrario, e di fornire ai congressisti tutte le necessarie spiegazioni sull'ordinamento e sul modo di funzionare di tali Biblioteche. Ha delegato all'uopo il capo divisione comm. Castelli.

Ministero Grazia e Giustizia.

Nella Magistratura.

Fino cav. Francesco, proc. Re a Palmi, coll. riposo.

Avogadro comm. Felice, pres. App. a Torino, id.

Bonicelli cav. Federico, cons. Cass. a Torino, id.

Gallotti cav. Angelo, cons. App. a Venezia, nom. cons. Cass. a Torino.

Cerza cav. Giuseppe, cons. App. a Napoli, id. a Napoli.

Lena cav. Pietro, cons. App. da Cagliari a Napoli.

Falconi Vincenzo, cons. App. da Ancona ad Aquila.

Bocelli Francesco, pres. Trib. a Bassano, nom. cons. App. a Venezia.

Palotti cav. Paolo, proc. Re a Larino, coll. aspett.

Zuzzi Pietro, vicepres. Trib. a Padova, nom. pres. a Bassano.

Bona Giacinto, vicepres. Trib. a Napoli, nom. cons. App. a Genova.

Petrillo Cosmo, vicepres. Trib. a Roma, nom. cons. App. ad Ancona.

Manganelli Francesco, vicepres. Trib. a Lecce, nom. cons. App. a Cagliari.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri è tornato in Roma il Ministro Galimberti.

Ministero Marina.

Sbarcherà dalla r. nave « Lepanto » il sottotenente di vascello Acame Enrico al quale si concede la licenza straordinaria di tre mesi per infermità non proveniente da causa di servizio.

Il capitano di porto Cesare Cazzulini cessa di essere comandato al Ministero della Marina, essendo stato incaricato delle funzioni di Commissario dell'emigrazione con r. decreto 19 settembre.

Il « Palinuro » è giunto a Portoferraio, il « Borea » è giunto ad Augusta.

La regia nave « Volturno » partirà per Massaua il 21 corrente.

L'« Amerigo Vespucci ».

Queenstown, 8 — La r. nave-scuola italiana « Amerigo Vespucci », dopo un soggiorno di una settimana in queste acque, è partita per Pembroke (Paese di Galles).

FRANCIA

(S) **Parigi**, 8. — Si ha da Chambery: Stamane all'alba al colle Seigne, presso il Piccolo San Bernardo, è avvenuto un conflitto fra doganieri e contrabbandieri. Sono stati scambiati colpi di arma da fuoco: un contrabbandiere è rimasto ucciso e due altri feriti.

Movimento della Navigazione.

N. G. I. — Sono giunti a Bombay il *Raffaele Rubattino* il 6 e l'*Ischia* il 7, il primo proveniente da Genova e il secondo da Hong-Kong.

La Veloce. — Il 7 il *Nord America* ha proseguito da New York per Napoli e il *Città di Torino* ha proseguito da Teneriffa per il Plata.

Borse e Mercati

Roma, 8 ottobre

Dopo aver esordito in sensibile reazione, i mercati chiudono migliori ed ai più alti corsi della giornata.

Rendita 5 0/0 102.47 1/2 contanti 102.77 1/2 fine.

Rendita 3 1/2 0/0 102.05 contanti 102.20 fine.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Banca d'Italia 1090 — Banca Commerciale 787 — Credito Italiano 587 — Banco di Roma 119 1/2 — Credito Fondiario 583 — Acqua Marcia 1520 — Gas 1333 — Carburo 808 — Elba 510 — Condotte 339 — Omnibus 364 — Immobiliari 293 — Concimi 119 — Veneto 128 — Zuccheri 85 1/2.

Cambi.

Francia 99,87 1/2 — Londra 25.16.

Cambio dazio doganale 9 Ottobre L. 100.00

Dal 5 ottobre all' 11 — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 8 ottobre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 85	103 37	103 47	103 67 1/2
Id. fine	— —	103 67	103 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	101 50	101 40	101 20	101 25
Az. B. d'Italia	1088 —	1090 —	1082 —	1081 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	488 —	486 —	485 —	486 —
» » Merid.	695 —	694 —	694 —	692 50
Credito Italiano	586 —	584 50	533 50	— —
B. Commerciale	789 —	788 —	785 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	153 —	— —
» Nav. Gen.	541 —	514 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	323 —	325 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	359 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	361 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	522 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	510 50	— —	— —
Ist. B. d'Italia 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	520 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 96	99 87	99 90	99 85
Berlino Id.	123 17	123 15	123 17	123 17
Londra Id.	25 15 1/2	25 15	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 15	24 89 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 7 ottobre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,59 1/4	101.59 1/4
4 1/2 netto	101,13 5/8	100.07 1/8
4 0/0 netto	103,28	101.28
3 1/2 0/0 netto	101,99 1/4	100.24 1/4
3 0/0 lordo	73.29 1/8	71.09 1/8

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 8, ore 15.30. — Rendita 103.80 — Consolidato 3 1/2 0/0 102,17 — Navigazione 549 — Raffinerie 324 — Raffinerie nuove 328 — Banca d'Italia 1091 — Banca Commerciale 789 a 790. — Credito 585 — Carburo 806 — Acciaierie 1882 — Molini Alta Italia 629 — Elba 506 — Savona 526 — Eridania 958.

Parigi, 8, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 50	97 40
» 3 0/0 perp.	95 70	96 75	96 70
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	103 60	103 62	103 70
turca	33 07	33 —	33 —
spagnola	91 20	90 87	91 25
russa nuova	— —	— —	84 90
portoghese	31 72	31 70	31 70
ungherese	— —	101 —	100 77
Egiziano 6 0/0	— —	108 50	108 25
Banca di Parigi	— —	1110 —	1114 —
Banca Ottomana	— —	584 —	586 —
Credito Fondiario	— —	— —	672 —
Azioni Suez	— —	3915 —	— —
Lotti Turchi	— —	128 3/4	128 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	691 —	691 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 17 1/2	25 18
su Madrid	34 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Parigi, 8, ore 15,38 — (Fonte italiana). - Dividendo Rio 32,06 grossa esecuzione sopra *exterieur* valori ferroviari. Spagnuolo 90,87 — Rio 1215 — Brasile 77.17 — Argentino 79,30 — *Andalouse* 176 — Saragozza 344 — Nord Spagna 216 — *Credit Lyonnais* 1206 — Sosnovice 1765 — *Metropolitain* 576 — Thomson 645 — *Traction* 12 — De Beers 488 — Eastrand 169 — Randmines 218 — Transvaal 90.— *Goldfields* 136 — Oceana 39 — Huanchaca 84 — Chartered 60 — Geduld 143.

Vienna, 8 ferma	7	8
C. austr.	948 75	652 —
R. aust. oro	119 55	119 40
id. carta	100 —	100 —
N.ni oro	19 03	19 03
Lire ital.	95 10	95 15
C. Londra	23 93 2	23 93 2

Londra, 8 chiusura	8	8
N.I Cons.	89 1/8	89 —
Italiana	103 —	102 3/4
Turca	32 1/4	32 1/4
Egiziano	105 7/8	106 3/8
Argento	27 37 1/2	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 34,000 - Rit. st.

Berlino, 8 ferma	7	8
Ital. cont.	— —	— —
» mese	— —	— —
Az. Merid.	137 75	136 90
» Medit.	97 75	98 90
Obb. ferr. 3 0/0	72 10	— —
» Merid.	71 10	71 10
» Roma.	102 50	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 05
C. Italia	— —	81 10

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 8 ottobre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	3000

Havre, 8 ottobre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine ottobre TENDENZA calma	Balle N. L. 69 1/2	1400
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 33 —	35500

Parigi, 8 ottobre ore 14,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	—	29	25	
Avena	11	60	14	50	
Olio di colza	48	25	49	—	
Spiriti	38	25	34	75	
Zuccari	49	—	39	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

VIII

La madre d'Yvon prendendo per mano il brigadiere lo condusse nella camera dov'era morto il vecchio pescatore.

— Ecco Pietro Maroët! gli disse. Mi disputerà lei il suo cadavere?

Vedendo quel viso immobile, e la calma serenità che vi si rifletteva, i soldati indietreggiarono.

— Adesso, se vogliono visitare il castello, faccian pure, disse la vedova.

Dopo una visita infruttuosa, in cui poterono percorrere tutte le stanze e scandagliare tutti i muri i cavalieri si ritirarono sconcertati.

— Mi scusi, buona donna, disse il brigadiere che non era cattivo; mi rincresce di aver turbato il suo dolore, ma il dovere prima di tutto, non è vero?... Capisce?... Non deve serbarmene rancore...

La vedova non rispose. Un amaro sorriso errava sulle sue labbra.

— Orsù, a cavallo! gridò il sott'ufficiale scombussolato da quel muto dolore.

Il rumore della cavalcata si perdette tosto in lontananza.

Yvon rimase quindici giorni vicino a sua madre, e riuscì a calmare il suo dolore; siccome non poteva uscire, non aveva saputo nulla di quanto era accaduto a Belle-Ile.

Finalmente giunse Gianni Talec, il quale raccontò ad Yvon come il cavaliere de Penhoël fosse stato fatto prigioniero e, nello stesso tempo, come ne era stato liberato.

Yvon ringraziò il cielo e porse a Gianni la lettera rilasciatagli da Raoul.

— Va bene, disse Gianni. Fra otto giorni ti consegnerò titoli e danaro appartenenti al nostro padrone. Fino allora non ti muovere.

Talec fu puntuale. Rese un conto minuzioso ad Yvon della sua gestione e gli consegnò una valigia piena d'oro. Il giovane brettone partì dopo aver abbracciato sua madre. Il suo viaggio fu un seguito di terrori.

Il denaro che aveva seco e la responsabilità che pesava su lui lo resero diffidente all'ultimo grado. Armato fino ai denti non abbandonò un momento la valigia; i titoli li aveva fatti cucire da sua madre, per prudenza, nella fodera del suo giustacuore.

In capo a tre settimane di angoscia e d'insonnia giunse finalmente a Parigi, con gli occhi arrossiti, i lineamenti stanchi, pallido, dimagrito, irriconoscibile.

Soltanto allora potè respirare Per prima cosa arrivando da Girolamo, si occupò di togliere le mattonelle sotto il suo letto e nascondervi la preziosa valigia. Nella sua stanza nessuno fu ammesso, egli ne aveva la chiave e la ripuliva da sè tutte le mattine.

Infine, quando comprò a Sèvres la casa dove l'abbiam visto allogarsi, andò a mettere il suo tesoro nella cantina, e sul buco che aveva scavato collocò tutto quanto potè, fusti, bottiglie e orci. E neppure era tranquillo.

Fortunatamente per lui che sarebbe morto dall'inquietudine Raoul venne a raggiungerlo e sbarazzarlo così dalle cure che lo tormentavano da più di tre mesi. Raoul aveva trovato da Girolamo l'indirizzo dell'Oasi e vi si recò subito.

Vedendolo entrare Yvon poco mancò non venisse meno, tanta fu la sua gioia!

— Eccola, finalmente, caro padrone! esclamò. Ah! aveva ragione il mio povero babbo quando diceva che era benedetto! Ma che le è accaduto? Come mai ha tardato tanto a venire a ritrovarmi? Sa che io cominciava a disperare di rivederla? Che mi rimproverava di averla abbandonata! E poi questo denaro di cui era depositario, mi torturava, mi tormentava! Ah! soltanto oggi vivo, signor cavaliere!

Raoul sorrideva, dolcemente commosso da quella gioia ingenua e sincera.

— Mi domandi, che n'è stato di me, mio povero Yvon? Te lo dico subito. Dopo aver consegnato la mia bandiera, fui condotto a Lorient, dove seppi che sarei stato diretto a Nantes sotto buona scorta, e cominciai a subire le umiliazioni della cattività. Ero giunto a Saint-Nazaire dove mi fecero passar la notte allorchè sull'alba una nuova scorta venne a prendermi. Mi ci ero adattato e camminavo in mezzo ai soldati con la massima indifferenza, quando ad un tratto li vidi scagliarsi sull'ufficiale che li comandava mentre una voce notissima mormorava al mio orecchio: « Lei è libero capitano, mi segua. » Alzai gli occhi sul mio liberatore, e riconobbi Collet, e nella scorta che mi accompagnava i marinai dell'*Audacieux*. Quei bravi cuori non mi avevano abbandonato! Avevano stabilito di liberarmi, e seppi da Collet in qual modo vi eran riusciti. Dopo aver raccomandato loro di disperdersi subito per sottrarsi a tutte le ricerche, io seguii Collet, che di villaggio in villaggio mi condusse fino a Quimperlè dove abitava la sua famiglia.

Per mia fortuna, nè Saligny nè il suo ufficiale avevano pensato a frugarmi; avevo ancora con me una parte della somma consegnatami da Longwood, e con quella potei ricompensare il mio salvatore prima di prender posto per Dover a bordo di un bastimento di cabotaggio di cui Collet conosceva particolarmente il capitano. Giunto a Dover Longwood padre che aveva ricevuto la notizia della cattura dell'*Audacieux* non mi fece alcun rimprovero. Mi offrì, anzi se avessi voluto ricominciare di fornirmi un'altra nave; ma io

pensava a Marta che voleva ritrovare, e rifiutai le sue offerte. Regolai i miei interessi, e ritornai in Francia. Durante il mio soggiorno a Dover avevo lasciato crescer la barba tanto bene che la prima volta che mi guardai in uno specchio mi riconobbi appena.

Alla fine, giunsi a Parigi dove credetti respirare un'aria più pura, giacchè dai battiti del mio cuore sentivo che mi avvicinavo a Marta.

Adesso, bisogna che scopra il suo ritiro. All'occorrenza interrogherò pietra per pietra tutte le case d'Auteuil; ma voglio rivederla, farle parte della mia ricchezza e lasciare con lei questa Francia in cui non ho saputo crearmi una posizione onorevole.

Che importa il paese dove mi ritirerò! La mia ambizione è di vederla felice! Raoul s'era dunque messo in giro, e fino adesso i suoi sforzi eran riusciti infruttuosi.

Però non si perdeva di coraggio! E fu al ritorno di una di quelle sterili spedizioni che poco mancò non trovasse la morte.

IX

Allorchè Yvon giunse da Girolamo sotto il nome di Martin, allorchè viveva nell'intimità dell'albergatore, un nuovo sentimento s'era impadronito di lui ed aveva operato un felice diversivo ai pensieri tetri che l'opprimevano.

Non aveva mai rivolto a Giosetta alcuna parola che potesse farle sospettare di essere amata; ma per quanto giovanette, le donne hanno un tatto tale che fa loro capire ciò che non si dice e rivela loro al tempo stesso ciò che si vorrebbe nascondere.

Ora Yvon era troppo novizio per dissimulare in materia di sentimento. Egli stesso ignorava ciò che succedeva in lui, ma Giosetta l'indovinò e accolse freddamente l'amore di Martin dello sconosciuto che si celava dietro occhiali azzurri, che non facevano risaltare in alcun modo i vantaggi della sua fisonomia dolce e franca. Yvon se ne accorse e fu più riservato.

Si meravigliò molto quando vide Giosetta mutar modi a suo riguardo. Il ghiaccio si fuse la ragazza gli testimoniò tale interesse, che Yvon incapace di spiegarsi un tal mutamento, lo attribuì a quelle mille teorie banali che corrono il mondo circa la capricciosa versatilità del cuore femminile. Non pensò, neppur lontanamente che la ragazza avesse potuto sorprendere dal buco della toppa, il suo segreto, e riconoscere in lui quell'Yvon che aveva visto qualche anno prima, di cui suo padre le aveva vantato tante volte la devozione e le eccellenti qualità.

Dunque l'amore d'Yvon era aumentato, ed egli aveva potuto constatare che Giosetta non si mostrava insensibile. Almeno su questa partita non si era ingannato.

Giosetta era bionda e i suoi occhi eran vispi e maliziosi; la sua bocca rosea e sorridente; bianca di carnagione, dalle gote vellutate; spalle rotondette vita sottile e flessuosa, piccolo il piede.

Filippo d'Orléans che era avido d'amore, aveva scorto Giosetta sulla soglia della porta e subito aveva indovinato i tesori nascosti sotto la semplicità civettuola della ragazza.

Si è visto che Dubois aveva cercato d'informarsi e che tornando dall'Oasi aveva potuto fornire al Reggente qualche particolare su Giosetta.

In quanto a Yvon con gran gioia udì il cavaliere dargli ordine di dirigersi verso Parigi per ritenere un quartierino presso padron Girolamo all'albergo dell'Albero Secco.

L'abitazione isolata scelta da Yvon invece di riuscirgli un asilo sicuro, diventava un pericolo permanente. Stabilì quindi di abbandonarla e di abitare Parigi.

Yvon fu incaricato di avvertire Girolamo del suo arrivo e di preparare l'appartamento da lui un tempo abitato.

Il poveretto aveva un'aria tanto triste e sconfortata che Girolamo e sua figlia se ne avvidero alla prima.

— Ahimè! Che le è successo mio povero Martin? domandò l'albergatore.

— Il signor cavaliere è stato ferito ieri sera, o meglio stanotte.

— In che modo?

Yvon raccontò allora a Girolamo e a sua figlia il pericolo al quale Raoul era scampato, pericolo che senza l'intervento di due gentiluomini, che il caso aveva inviati in suo soccorso, gli sarebbe riuscito fatale.

— Ah! non m'ingannavano dunque i miei presentimenti! disse Giosetta, quando Yvon ebbe finito

— Che vuol dire con questo? domandò Yvon.

— Ier sera, qui nella sala bassa un gentiluomo era seduto con cinque individui dalla cera sospetta e mi parve che pronunziassero il nome del cavaliere.

— E l'ha visto quel gentiluomo?

— Come vedo lei.

— Potrebbe farmi il suo ritratto?

— E' un uomo di circa cinquant'anni, dalla faccia ossuta, dagli occhi grigi, dalle sopracciglia impercettibili, dal naso sottile e a punta, dalle labbra pallide e depresse. dagli zigomi sporgenti...

— Il signor Raoul non si era ingannato, è proprio lui, quel dannato barone!... Aspetti un po'! esclamò Yvon a cui ritornava la memoria. Ma io lo conosco colui! E' lui che mi guardava tanto attentamente al disopra del muro d'un parco, a Auteuil... or son quattro giorni! Oh! grazie Giosetta, disse Yvon abbracciando la ragazza. Senza volere lei mi ha reso un gran servizio. Io so dove abita cotesto barone!.... so dov'è Marta, so.... Ah! ce la pagherà signor de Lèradec.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12 (Il permesso via Sagrestia 3).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 3)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-15.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.

Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.50	14.50	20.4	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—		—	20.5	—
Tivoli	7.34	16	—	11.50	17.35	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.52 fest.	8.35	9.45 fest.	11.35	12.35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	5.33	5.55	7.10	9.20	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.29		17.3	-			

(a) e 17,24 - 18.20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.55	12.33	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	—	19.20	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli		—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	11.[illegible]	—	20.5[illegible]	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.33	10.45	13.—	17.43 fest.	21.50	22.49 fest.
Nettuno-Anzio	9.7	—	13.19	19.25	21.30	21.30	23.52
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15.—	18.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.30	11.20	15.15	18.10	festiv.	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.13	12.34	16.20	18.59		—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.43	13.12	16.58	19.30		—	—
Tivoli p.	festiv.	5.53	8.—	11.50	16.30	17.30	19.—	—	—
Bagni p.		6.26	8.22	12.2[illegible]	16.53	18.4	19.30	—	—
Roma a.		7.4[illegible]	9.8	13.40	17.40	19.18	20.20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia